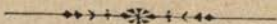


ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA



Bollettino

N. 8

Luglio 1901

VENEZIA

STAB. TIPO-LIT. SUCCESSORE M. FONTANA

—
1901

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

del 31 Marzo 1901

L'assemblea ha luogo a Ca' Foscari alle ore 14.

Presenti: Albonico, Besta, Bettanini, Bon, Caobelli, Carraria, Coen-Rocca, Dall'Asta, Dalla Zorza, De Capnist, Di San Lazzaro, Errera, Filippetti, Giacomini, Lanzoni, Luzzatti, Martini, Milano, Molina, Musatti, Nardini, Nhamias, Palmirini, Perini, Ravà, Serra, Toscani, Truffi, Vedovati. — Assenti giustificati: Castelnuovo, D'Alvise, Lovera, Ricchetti, Zezi.

Relazione della Presidenza. — Il presidente prof. Lanzoni apre la seduta mandando un saluto reverente all'onorevole Pascolato, il fondatore della nostra Associazione, che la seguì sempre con vigile amore anche quando la fiducia del Re lo chiamò a cure molto più alte e più gravi.

Manda pure un saluto riconoscente al prof. Castelnuovo, il quale, nello spazio di tempo in cui funzionò da direttore della Scuola, ebbe agio di provare l'affetto vivissimo che egli porta alla nostra Associazione.

Esponne le ottime condizioni nostre e i progressi notevoli fatti dall'Associazione che, essendo sorta il 7 giugno 1898, non conta ancora 3 anni di vita. E invero, mentre al 31 dicembre 1898 non eravamo che 203 soci, di cui 18 perpetui, al 31 dicembre 1899 eravamo già saliti a 312 di cui 27 perpetui, il 31 dicembre 1900 a 337 di cui 33 perpetui, ed ora siamo 357 di cui 34 perpetui. In tutto questo periodo di tempo si ebbero 15 cancellazioni di soci delle quali 6 per morosità, 6 per rinuncia, e 3 per morte.

Abbiamo costantemente cercato che tutti gli antichi studenti formassero parte della nostra Associazione e se abbiamo ottenuto lo scopo solo in parte cogli studenti più vecchi possiamo rallegrarci di averlo ottenuto quasi completamente coi nuovi.

Oltre agli attuali professori della Scuola hanno aderito di farne parte anche due degli antichi, cioè gli illustri Bodio e Martello, ai quali inviamo un riconoscente saluto. Un altro antico professore, caro a tutti noi, sarebbe oggi nostro consocio se la morte non ce l'avesse rapito: Achille Gianjotti, alla cui memoria porgiamo un mesto e reverente pensiero.

Nel corso dell'anno testè passato, il consigliere e segretario prof. Lotario Martini, lasciando Venezia per assumere un ufficio assai più importante a Padova, diede le sue dimissioni dalle cariche di consigliere e di segretario nelle quali con intelligente premura aveva cooperato efficacemente allo sviluppo della nostra Società.

In quell'occasione il consocio Giacomini accettò di disimpegnare le funzioni di segretario senza diritto a voto. — Questa condizione rese meno grave la deviazione dallo Statuto il quale prescrive che il segretario debba essere consigliere. La Presidenza confida nella sanatoria dell'Assemblea, non solo ma spera che questa voglia darle fin d'ora mandato di fiducia perchè provveda con nomine d'ufficio a colmare temporaneamente i vuoti eventuali del Consiglio, salvo a chiedere a suo tempo la relativa necessaria sanatoria.

Della operosità crescente dell'Associazione sono una prova gli affari dalla Presidenza trattati, e i quali, da 500 all'incirca quanti furono nel 1898, salirono a circa 1000 nel 1899, e a 1200 nel 1900. Al principio dell'anno corrente questa operosità ha acquistato, si può dire, un carattere febbrile, giacchè, dal 1. gennaio al 2 marzo, si sono trattati ben 1100 affari all'incirca (1).

Il Consiglio ha cercato di fare il possibile per raggiun-

(1) Dal 31 maggio al 31 dicembre 1898, si ebbero 249 numeri di protocollo avvertendo che non vengono segnate con numero progressivo che le lettere, le cartoline, gli stampati, ecc., che l'Associazione riceve affine di poterne facilmente fare ricerca in Archivio. Dal 1.º gennaio al 31 dicembre 1899 il numero progressivo di protocollo è salito al 779, alla fine del 1900 al 1316, e al 2 marzo 1901 al 1850.

gere gli scopi che l'Associazione si è prefissa (vedi articolo 2 dello statuto).

Infatti, riguardo a **mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla scuola**, il bollettino, organo della nostra Associazione serve mirabilmente al suo ufficio di portare ai consoci vicini e lontani tante notizie care ed interessanti. — A rendere più chiara e più evidente la dimora dei soci sparsi per tutto il mondo abbiamo distribuito una carta geografica d'Italia portante in ogni provincia i nomi dei soci ivi residenti, e in uno specchietto a parte i nomi di quelli dimoranti all'estero. — Abbiamo organizzato due volte il banchetto sociale il quale riuscì splendidamente, dando anche dei civanzi. Questa festa dell'Associazione può ormai considerarsi una cara consuetudine che sarà osservata anche quest'anno. Il Consiglio anzi, date le floride condizioni finanziarie nostre, crederebbe di renderla, coll'aiuto di esse, più geniale e più solenne, a tale scopo gradirà le idee che la lieta ricorrenza ispirasse alla fantasia dei soci.

Manteniamo vivi e cordiali rapporti colle consorelle di Bari (sorta poco fa sul modello della nostra), di Marsiglia, di Bordeaux, di Parigi, di Lione, di Montpellier, di Rouen, di Ginevra, di Bellinzona, di Amsterdam, di Tokio.

Rispetto al secondo scopo, che è di **trarre partito dai rapporti amichevoli dei soci nell'interesse generale del commercio e nell'interesse particolare dei soci**, abbiamo organizzato una conferenza del socio prof. Franzoni all'Ateneo Veneto intorno al progetto di legge sull'emigrazione che stava allora per essere presentato al Parlamento. Del geniale ed applaudito discorso fu già fatto un riassunto sull'ultimo bollettino, ma esso venne stampato nella sua integrità dell'Ateneo, e ciascun socio, a semplice richiesta, potrà riceverne copia dal prof. Franzoni.

Abbiamo presentato un memoriale alla direzione delle Ferrovie Meridionali allo scopo di ottenere per i licenziati delle Scuole superiori di commercio il pareggiamento ai laureati in legge nella carriera amministrativa. A questo proposito ci è grato ricordare che la direzione generale della Banca d'Italia, nel

fissare la graduatoria per il concorso ai posti di concetto nella sua amministrazione, pose in prima linea i licenziati delle Scuole sup. di Commercio, prima cioè dei laureati in legge, come è logico che si faccia, ma come prima non erasi mai osato di fare.

Manteniamo un'attiva corrispondenza con alcune Camere di commercio italiane dell'interno e dell'estero, colle quali scambiamo inoltre il bollettino.

Abbiamo procurato, in via d' esperimento, riduzioni vantaggiose per i soci presso varie importanti ditte commerciali ed editrici, come Barbera, Vallardi, Bocconi, e anche presso l'Ateneo Veneto. A questo scopo abbiamo distribuito gratuitamente le tessere personali. Se la prova darà buoni risultati rivolgeremo eguale domanda ad altre ditte, ai teatri, ecc.

In seguito al nostro intervento, furono accettate ed introdotte alcune modificazioni nel testo del diploma istituito l'anno scorso per i licenziati della sezione commerciale.

La borsa di L. 500, elargita generosamente dal senatore Ceresa al miglior licenziato della sezione commerciale dell'anno scorso per la pratica delle lingue all'estero, fu conferita al socio Bedolini il quale, dopo di aver soggiornato per qualche tempo con utile notevole a Monaco di Baviera, ha steso per il Consiglio una bella relazione in tedesco.

Questo esperimento avendo così dato buoni risultati, un' eguale borsa venne assicurata per un triennio, grazie alla munificenza dei signori cav. Angelo Toso, cav. Giovanni Stucky e barone Alberto Treves, ai quali rinnoviamo le più vive e sincere espressioni di gratitudine. — Abbiamo inoltre accettato un' eguale somma di L. 500 che la direzione delle Assicurazioni generali, con illuminata generosità, ci ha offerto, coll'intenzione di destinarla a un fondo il quale ci fornisca il reddito annuo per una borsa o per un'altra simile istituzione che meglio risponda agli scopi della nostra Società.

Riguardo al terzo scopo sociale, che è di **promuovere gli studi commerciali, economici ed amministrativi e diffonderne l'amore**, comunichiamo di aver partecipato al Congresso internazionale tenutosi a Parigi fra le Associazioni di

antichi studenti delle scuole sup. di Commercio a mezzo del socio perpetuo Siegfried. — Inoltre il Consiglio ha deliberato di partecipare, a mezzo di un suo membro, al Congresso geografico che si terrà fra poco a Milano.

Il concorso da noi aperto nel 1899 per un premio di 300 lire da conferirsi all'opera migliore, di carattere economico, commerciale, o amministrativo, che fosse pubblicata da ex studenti di Ca' Foscari nel 1900, ha dato eccellenti risultati e l'esito ne verrà reso pubblico di poi in questa stessa adunanza.

Anche quest'anno volevansi preventivare allo stesso scopo L. 300 per un premio da accordarsi a un' opera pubblicabile da un antico studente nel 1901, come si è fatto pel 1900. Però, l'esito del concorso testè finito ci ha fatti persuasi di una cosa, che cioè sia bene incoraggiare e premiare come si è fatto quest'anno le migliori pubblicazioni di antichi studenti, ma che se si vuol dare un impulso veramente efficace al progresso degli studi bisogna assegnare un tempo più lungo di un anno e offrire un premio maggiore di 300 lire. — Il Consiglio ha perciò stabilito: I.º di prolungare sino alla fine del 1902 il termine del concorso per un premio da accordarsi all'opera migliore (manoscritta o stampata) spettante all'uno o all'altro dei tre gruppi di studi a cui si dedicano di preferenza gli antichi studenti della nostra Scuola e cioè: 1. economia, diritto e statistica; 2. ragioneria, contabilità di Stato, istituzioni di commercio, aritmetica politica e commerciale e pratica mercantile; 3. storia commerciale, geografia economica e merceologia; II.º di innalzarne la cifra del premio da 300 a 500 lire, riservando di fissare più tardi le modalità del concorso e di pubblicarle integralmente nel bollettino.

Siccome però erasi già preso l'impegnativa di indire anche per quest'anno 1901 un concorso a premio, e considerato che c'è un argomento di grande attualità che interessa vivamente i nostri soci, allo studio del quale sarebbe utile di chiamare la operosità e l'intelligenza di tutti, si è stabilito di proclamare oggi medesimo anche quest'altro concorso a premio:

Viene indetto fra tutti quanti furono studenti a ca' Foscari il con-

corso per un premio di 150 lire da conferirsi a quello di loro che svolgerà meglio il seguente argomento :

Se convenga o meno ai licenziati delle Scuole sup. di commercio di avere un titolo accademico.

In caso affermativo studiare e proporre quell'assieme sistematico di provvedimenti che si ritengono più adatti per raggiungere tale scopo.

Il concorso rimane aperto fino alle ore 16 del 31 ottobre 1901.

I concorrenti non potranno firmare i loro lavori; bensì dovranno contraddistinguerli con un motto il quale verrà ripetuto sopra una busta sigillata contenente il nome e l'indirizzo.

Verrà aperta soltanto la busta corrispondente al lavoro premiato. Le altre saranno distrutte e le opere relative custodite nell'archivio sociale.

Il lavoro premiato diverrà proprietà dell'Associazione la quale, stampandolo, ne rilascerà gratuitamente 50 copie all'autore.

Anche rispetto al quarto scopo sociale, che è di **aiutare gli antichi studenti nella ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni**, si è fatto quanto si è potuto. Sono state diramate alle principali case commerciali ed industriali d'Italia più di cinquecento circolari di offerte del nostro personale.

Inoltre abbiamo avuto la fortuna di provvedere al collocamento di parecchi dei nostri soci.

A questo riguardo però sarebbe desiderabile che quegli i quali ottengono un posto col mezzo dell'Associazione dessero tosto ad essa notizia del conseguito collocamento.

Nel chiudere questa relazione dell'operato nostro sento il dovere di ringraziare la Scuola che ci offre, con affetto materno, generosa ospitalità nella sua splendida sede; e inoltre il direttore e i professori della medesima i quali tutti, con costante amore, cooperano alla riuscita della nostra Associazione.

Consoci! La sorte ha voluto che nelle estrazioni fattesi alla fine dei due anni precedenti per il rinnovamento statutario del Consiglio il mio nome non uscisse dall'urna. — Dovrò quindi terminare tutto intero il mio triennio e lo farò volentieri per l'affetto vivissimo che nutro per la nostra benamata Associazione. — Ma a triennio ultimato io sono fermamente risoluto di cedere ad altri l'onore dell'ufficio che ora ricopro. Auguro a questi, chiunque esso sia, che siagli reso

facile l'adempimento del suo dovere, come fu reso facile a me, dalla cooperazione illuminata ed amorosa dei colleghi del Consiglio, dalla deferenza e dalla premura di tutti i soci. — *(approvazioni generali)*

Di San Lazzaro si compiace dell'opera dell'Associazione ma troverebbe opportuno che essa si informasse più e meglio ai seguenti concetti: maggiore interessamento per i licenziati di economia e diritto; ampliamento del bollettino; soppressione della bicchierata offerta finora ai soci non ancora licenziati dalla scuola; esclusione dall'Associazione o almeno non ammissione alla medesima di quelli che non hanno compiuto tutti i corsi della scuola; partecipazione a tutti i soci degli impieghi che sono proposti alla Società.

Palmerini vorrebbe invece che il bollettino fosse più ristretto e contenesse cioè solamente il resoconto del Consiglio direttivo. Ritiene che i concorsi che l'Associazione bandisce provochino l'emulazione fra i soci, ma a scapito della fratellanza e della concordia, perciò presenta un ordine del giorno per l'abolizione di ogni concorso.

Il Presidente risponde a Di S. Lazzaro che l'interesse dell'Associazione è eguale per tutti i soci, sieno essi licenziati dalla sezione diritto ed economia oppure dalle altre. Non debbesi dimenticare quanto si è fatto per i primi, cioè l'assemblea organizzata e le proteste presentate unicamente a favore di essi nel 1899, e il concorso a premio che è venuto a maturanza quest'anno e del quale si proclameranno oggi i risultati. Se le borse per la pratica delle lingue estere furono fissate solamente per i licenziati della sezione commerciale ciò non poteva essere fatto diversamente, perchè così era voluto dagli elargitori.

Non trova opportuno di ampliare il bollettino per accogliervi le produzioni scientifiche dei soci. — Esso finirebbe oscuramente negli archivi come molte altre pubblicazioni di questo genere.

La bicchierata è una consuetudine gentile seguita anche dalle nostre consorelle dell'estero assai più vecchie e potenti della nostra. Basta assistere alla espansiva e cordiale fratel-

lanza che subito si accende fra antichi e recenti studenti per riconoscere di quale saldo vincolo di solidarietà possa essere origine quella semplice festiciuola.

Quanto all'esclusione dall'associazione di coloro che non hanno compiuto i corsi della scuola, la esperienza di questi due anni di vita ha dimostrato quanto sia stato saggio il principio, molto discusso è vero al sorgere dell'Associazione prima di essere sancito dall'Assemblea costitutiva, di accogliere tutti gli studenti anche se non avessero compiuto i corsi della scuola, poichè molti di essi onorano altamente la nostra Associazione sia per i loro pregi personali come per la posizione eminente che hanno saputo conquistarsi.

L'Associazione tiene memoria dei desideri e delle aspirazioni dei suoi componenti in cerca di un impiego nuovo o di miglioramento dell'attuale e quando si presenta qualche offerta conveniente ne fa la proposta a quelli che le loro aspirazioni hanno reso note in precedenza. Offrirlo a tutti soci costituirebbe un lavoro enorme, dispendioso, difficile, e, in gran parte, inutile.

Il *Presidente* risponde pure a Palmerini che le notizie riguardanti i soci esposte sul bollettino fanno generalmente piacere e quindi non sarebbe d'avviso di sopprimerle. Ritiene inoltre i concorsi utilissimi e non può quindi accettare la proposta di abolirli.

Ravà trova lodevole la forma del bollettino e la bicchierata, esprime la sua soddisfazione per la premura della Presidenza nel collocamento dei soci, ed esplica un ordine del giorno il quale significa approvazione e plauso al Consiglio direttivo ed esortazione a continuare nel cammino finora fatto.

Messo ai voti l'ordine del giorno Palmerini per l'abolizione dei concorsi viene respinto.

È posto ai voti l'ordine del giorno *Ravà* così concepito:

“ L'Assemblea, plaudendo all'opera fino ad ora compiuta dal Consiglio Direttivo, lo incoraggia a perseverare nel cammino sin'ora seguito. ”

È approvato ad unanimità, astenutosi il Consiglio.

*
**

Dopo di che l'Assemblea passa a discutere il **Bilancio consuntivo del 1900.**

Il revisore prof. *Molina* legge la seguente relazione sul conto consuntivo 1900.

Egredi Consoci,

Siamo lieti di poter esprimere, a un anno di distanza dalla nostra precedente relazione, la medesima soddisfazione che noi provammo allora nel rivedere i conti della nostra Associazione. Questa procede trionfalmente nel suo cammino, e per l'oculatezza dei suoi amministratori va sempre più aumentando il suo patrimonio. Basterebbe la constatazione di questo fatto, per invitarvi senz'altro a voler approvare i conti che vi stanno sott'occhio. Ma è nostro dovere darvi alcune brevi spiegazioni, affinché voi possiate persuadervi che le cifre che vi si espongono sono la schietta espressione della situazione del nostro fiorente sodalizio.

Il preventivo pel 1900 presumeva un avanzo, tra le entrate e le uscite, di L. 523. — Invece alla riserva vengono portate, col consuntivo, L. 875,23, le quali, aggiunte alle riserve precedenti, danno un complessivo aumento di patrimonio di L. 1580,87. Il quale patrimonio, tenuto conto del capitale intangibile, ascende ormai alla bella cifra di L. 4880,87, mentre alla fine del 1899 era di L. 3505,64. L'aumento, di L. 1375,23, è dato appunto dalle 875,23 sopra ricordate, e da L. 500, quota di cinque nuovi soci perpetui.

Il numero dei soci è aumentato di 5 fra i perpetui e di 12 fra gli effettivi. Quindi al 31 dicembre 1900 avevamo 33 soci perpetui e 292 effettivi.

Le riscossioni delle quote semestrali dei soci effettivi procedettero, come al solito, regolarmente. Non vi deve stupire la rilevante cifra di L. 753 che vedete nel conto patrimoniale sotto la voce “ Crediti per arretrati insoluti ”. Vediamo infatti come sono ripartite:

II semestre 1900	L. 396,—
I " "	" 249,—
II " 1899	" 105,—
I " "	" 3,—
	<hr/>
	L. 753,—

Data la natura della nostra Associazione, che ha soci in tutto il mondo, è superfluo far rilevare l'impossibilità di riscuotere puntualmente

tutte le rate, specialmente quelle del semestre che termina soltanto il giorno a cui il rendiconto si riferisce.

Vediamo poi con piacere che il nostro Consiglio, lungi dal trascinare per lungo tempo nei consuntivi le quote non pagate, applica fedelmente le disposizioni del nostro Statuto, e radia i soci che si rendono morosi. Così furono radiate:

N. 4	quote	del	II	semestre	98
" 6	"	"	I	"	99
" 6	"	"	II	"	"

In tutto 16 quote per un ammontare di L. 48. Anche da questo lato dunque possiamo constatare con soddisfazione che il numero dei soci che non fanno onore ai loro impegni è veramente esiguo, perchè su oltre 300 soci si ebbero soltanto 6 radiazioni.

Le altre voci di entrata e le spese sono chiaramente esposte nel Conto di Cassa. Su esse non abbiamo nulla da osservare; possiamo soltanto affermare che tutte le spese sono debitamente giustificate e corredate dai rispettivi documenti.

Anche la Cassa fu sempre da noi trovata in perfetta regola nelle varie verifiche che abbiamo creduto nostro dovere di fare durante l'anno.

Esaurito così, egregi Consoci, il nostro mandato, terminiamo esprimendo, più che la speranza, la certezza che voi vi associerete a noi nel tributare il vostro plauso ai nostri oculati amministratori, i quali, così nella parte finanziaria come nella morale fanno prosperare la nostra giovane e già così fiorente associazione.

I Revisori: PAULO ERRERA — ENRICO MOLINA

Nessuno domandando la parola in argomento il presidente mette ai voti il Bilancio consuntivo facendo notare che il Consiglio si astiene.

È approvato ad unanimità.

*
**

Si procede quindi alla **proclamazione dei risultati del concorso aperto dall'Associazione per un premio di L. 300 da conferirsi all'opera migliore pubblicata dagli antichi studenti nel 1900 e presentata entro il 31 dicembre dello stesso anno.**

Il Presidente dà lettura della prima e dell'ultima parte

della relazione della commissione incaricata dell'esame delle opere presentate in base al concorso pubblicato (1).

Essa dichiara vincitrice l'opera del prof. Aldo Contento sulla « Legislazione operaia ».

*
**

Si passa in fine all'ultimo argomento posto all'ordine del giorno dell'Assemblea e cioè alla

Elezione di tre membri del Consiglio di Amministrazione in sostituzione dei signori Martini prof. Lotario e Braida cav. Tito rinunciatarî e Vedovati prof. Domenico estratto a sorte, ed elezione di un revisore dei conti in sostituzione del sig. Errera cav. uff. Paolo scadente per anzianità.

Il *Presidente* chiama a fungere da scrutatori i soci Albonico e Di San Lazzaro.

Riescono eletti: a consiglieri i signori Caobelli prof. Pietro, Giacomini Giocondo e Vedovati prof. Domenico; a revisore dei conti il sig. Errera cav. uff. Paolo.

L'assemblea è sciolta alle ore 17.

(1) La Relazione viene pubblicata nella sua integrità in questo medesimo Bollettino a pag. 21.

Conto di Cassa da 1. Gen

Entrata				
Consistenza al 1. Gennaio 1900 :				
Libretto nominativo alla Cassa di Risparmio N. 518.	L.	3171	11	
" al portatore " 48197	"	223	80	
" id. " 55132	"	503	16	
Contanti	"	126	57	4024 64
Contribuzioni soci ordinari :				
N. 3 quote arretrate 1898	"	9	—	
" 88 quote arretrate 1899	"	264	—	
" 336 quote 1900	"	1008	—	
" 28 quote esatte anticipate pel 1901	"	84	—	1365 —
N. 4 nuovi Soci perpetui	"	400	—	400 —
Eventuali :				
Importo in più percepito per rimborso parziale spesa asegni per riscossione arretrati	"	6	80	
Civanzo banchetto sociale	"	9	50	28 80
Compenso réclame Bollettino sociale	"	12	50	
Interessi :				
Liquidati sul libro al portatore N. 48197 estinto	"	—	20	
" " " " 55132	"	7	91	
" sul libro nominativo	"	133	63	141 74
Totale . . . L.				5960 18

naio a 31 Dicembre 1900

Uscita				
Pagamenti in conto impegni 1899 :				
per acquisto mobili	L.	95	—	
in conto premio Ceresa	"	400	—	495 —
Spese di competenza :				
Posta e telegrafo	"	147	91	
Onorari al personale e compensi	"	129	—	
Bollettino e stampati	"	525	—	
Cancelleria	"	15	55	
Eventuali	"	135	85	953 31
Consistenza al 31 dicembre 1900 :				
Libretto nominativo N. 518	"	4104	74	
" al portatore N. 55132	"	185	07	
Contanti	"	222	06	4511 87
Totale . . .				
				5960 18

Conto patrimoniale

Attivo			
Libretti Cassa di Risparmio :			
Nominativo N. 518	L. 4104,74		
Portatore N. 55132	" 185,07		
	<u> </u>	4289	81
Contanti in Cassa	"	222	06
Crediti per arretrati insoluti :			
N. 36 quote 1899	" 108,—		
N. 215 quote 1900	" 645,—		
	<u> </u>	753	—
Credito verso un socio perpetuo per sua quota non ancora versata	"	100	—
Totale		<u>5364</u>	<u>87</u>

al 31 Dicembre 1900

Passivo			
Capitale intangibile	L.	3300	—
Debiti per spese già impegnate :			
Premio impegnato per la migliore pubblicazione del 1900	L. 300,—		
Resto premio Ceresa	" 100,—		
	<u> </u>	400	—
Debito verso il futuro esercizio per N. 21 quote esatte anticipatamente	L.	84	—
Rimanenze attive :			
II. semestre 1898	L. 25,39		
Anno 1899	" 680,25		
Anno 1900	" 875,23		
	<u> </u>	1580	87
Totale L.		<u>5364</u>	<u>87</u>

Conto consuntivo di competenza per l'anno 1900

Entrate	riscosse	da riscuotere	Totale
N. 20 quote semestrali 1900 esatte nel 1899 L.	60 —		60 —
N. 336 " " " " 1900 "	1008 —		1008 —
N. 215 " " rimaste da esigere "		645 —	645 —
Eventuali "	28 80		28 80
Interessi liquidati pel 1900 "	141 74		141 74
Risparmio nell'acquisto mobili in confronto dell'importo di L. 100 impegnato nel 1899 "	5 —		5 —
L.	1243 —	645 —	1888 54

competenza per l'anno 1900

Spese	pagate	da pagare	Totale
Posta e telegrafo L.	147 91		147 91
Onorari e compensi "	129 —		129 —
Bollettino e stampati "	525 —		525 —
Cancelleria "	15 55		15 55
Eventuali "	135 85		135 85
Perdita accertata per radiazione soci e annullamenti			
4 quote 1898 L. 12,—			
16 quote 1899 " 48,—	60 —		60 —
L.	1013 31		1013 31
Rimanenza attiva . . .			875 23
L.			1888 54

Situazione dei soci iscritti

Anno 1898 II. semestre

Soci iscritti	N. 171
Quote esatte nel 98	N. 141	
" " " 99	" 23	
" " " 900	" 3	
Radiate nel 1900	" 4	" 171
Rimaste insolute						—

Anno 1899 I. semestre

Soci iscritti	N. 260
quote esatte nel 99 e prima	N. 227	
" " " 900	" 25	
" radiate nel 900	" 7	" 259
Quote rimaste insolute a 31 dicembre 900						N. 1

II. semestre

Soci iscritti	N. 280
quote esatte nel 99	N. 173	
" " " 900	" 63	
" radiate nel 900	" 9	" 245
Quote rimaste insolute a 31 dicembre 900						N. 35

Anno 1900 I. semestre

Soci iscritti	N. 279
Quote esatte nel 1900 o prima	" 196	
Quote rimaste insolute a 31 dicembre 900						N. 83

II. semestre

Soci iscritti	N. 292
Quote esatte nel 1900	" 160	
Quote rimaste insolute a 31 dicembre 900						N. 132

Venezia, 15 febbraio 1901

IL PRESIDENTE
PRIMO LANZONI

IL TESORIERE
G. TOSCANI

I REVISORI
P. ERRERA — E. MOLINA

RELAZIONE

della Commissione aggiudicatrice del premio di 300 Lire all'opera migliore pubblicata dagli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia nell'anno 1900.

Quando, al principio del 1900, il Consiglio Direttivo dell'Associazione degli antichi studenti di ca' Foscari, deliberava di aprire fra questi un concorso per un premio di 300 lire da assegnarsi all'opera migliore che fosse da essi pubblicata entro quell'anno, purchè di interesse amministrativo, economico o commerciale, era ben lungi dal prevedere i risultati splendidi che il concorso avrebbe dato e che sono prova ad un tempo, così della operosità intellettuale degli studenti che escono dalla nostra Scuola, come della considerazione, del resto meritata, in cui è tenuta la nostra Associazione. Entro il 31 dicembre 1900 vennero infatti a questa presentate, per adire al concorso, ben 12 opere di cui diamo qui l'elenco secondo l'ordine alfabetico del nome degli autori:

1. BALBI prof. Davide — Sindacati industriali e commerciali nell'economia odierna — (*Brescia* — Cittadini, 1900, pp. 81 in VIII. grande).
2. BELLINI prof. Clitofonte — Trattato di ragioneria applicato alle aziende private, con una appendice sulle funzioni speciali del Ragioniere — (*Milano* — Höpli, pp. 592 in VIII).
3. CONTENTO prof. Aldo — Il censimento della popolazione sotto la repubblica Veneta — (*Venezia* — Visentini, 1900, pp. 250 in VIII).

4. — — La legislazione operaia — Origini, sviluppo stato attuale — (*Torino* — Roux e Viarengo, 1900, pp. 234 in VIII).
5. — — L'opera statistica di Francesco Ferrara — (*Modena* — Archivio giuridico, 1900, pp. 75 in VIII).
6. D'ALVISE prof. Pietro — Nozioni teorico — pratiche di contabilità di stato — (*Firenze* — Barbera, 1900, pp. 450 in VIII piccolo); con un'appendice: La contabilità di stato nei paesi liberi.
7. LEARDINI prof. Francesco — Trattato di calcolo mercantile e bancario — (*Bellinzona* — Salvioni, 1900, pp. 542 in VIII).
8. LORUSSO prof. Benedetto — Nozioni di contabilità commerciale, edizione accresciuta e migliorata dell'opera "La Partita doppia applicata al Commercio ed alla Banca, adottata come libro di testo nelle R. Scuole di commercio all'estero" — (*Torino* — Paravia, 1900, pp. 298 in VIII grande).
9. — — Nozioni computistiche sui documenti commerciali — secondo il programma di II corso delle Scuole di comm. italiane all'estero e degli Istituti tecnici (sezione di commercio e ragioneria) — (*Bari* — Laterza, 1900, pp. 249 in VIII grande).
10. MATTEOTTI prof. Matteo — L'assicurazione contro la disoccupazione — (*Torino* — Bocca, 1901, pp. 276 in VIII).
11. TOMBESI prof. Ugo — L'industria cotoniera italiana alla fine del secolo XIX — (*Pesaro* — Federici, 1901, pp. 260 in VIII).
12. TRIPPUTI prof. Nicola — La revisione dei conti pubblici negli stati — (*Trani* — Vecchi, 1899, pp. 160).

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione, che aveva prima deferito l'esame delle opere suelencate a una Commissione di tre membri nominati nel suo seno, dovette, in seguito alla dimissione di questi, dichiaratisi, per soverchia modestia, non forniti di quella competenza e di quella autorevolezza che erano richieste per dare al loro giudizio la necessaria autorità, procedere alla nomina di una nuova Commissione di 5 membri, che è quella appunto che ha ora l'onore di darvi, a mezzo mio, la relazione del suo operato.

Eletta nella seduta consigliare del 24 gennaio, la Commissione insediavasi il successivo 27 a ca' Foscari eleggendo a suo presidente, il presidente dell'Associazione, e iniziava subito il lavoro distribuendo fra i suoi componenti le 12 opere che erano state presentate al concorso e fissando le norme perchè potessero venire per turno esaminate da tutti.

Un mese dopo, e precisamente il 27 febbraio, aveva luogo una seconda riunione nella quale, presa ormai visione delle opere, più o meno dettagliata a seconda della specifica competenza di ciascuno, i commissari poterono discutere e deliberare:

- I. intorno alla questione preliminare se cioè tutte le opere presentate soddisfacessero o meno alle condizioni stabilite dal concorso;
- II. intorno ai criteri uniformi e generali da adottarsi nella determinazione dell'opera da premiarsi.

Riguardo alla I. questione si posero le seguenti domande:

a) se tutte le opere presentate fossero, come il concorso stabiliva, di interesse amministrativo, economico o commerciale.

E fu risposto affermativamente.

b) se fossero pubblicate nei limiti di tempo dal concorso fissati, cioè dal 1° di marzo al 31 dicembre 1900.

E anche a questa domanda fu risposto subito affermativamente per 10 di esse, benchè alcune portassero la data 1901, poichè il fatto di essere state presentate entro il dicembre 1900, dimostrava ad esuberanza che la pubblicazione era avvenuta effettivamente entro quell'anno.

Il dubbio sorse sulle altre 2 e cioè rispetto all' opera del Contento sul Censimento della repubblica di Venezia e a quella del Tripputi sulla Revisione dei conti pubblici negli Stati; la prima perchè preceduta da una prefazione (e le prefazioni si sa che vengono fatte al momento di licenziare il libro per la stampa) che portava la data del febbraio 1900, e perchè figurava come estratta da alcuni volumi dell' *Archivio Veneto* che si potevano presumere editi molto prima; la seconda perchè portava sulla copertina la data 1899.

Ma, fatte le debite ricerche, si trovò che tanto il libro del Contento, come quello del Tripputi erano stati effettivamente pubblicati dopo il 1° marzo 1900; quindi anche essi furono senz'altro dichiarati ammessi al concorso.

Quanto alla fissazione dei criteri da adottarsi per la determinazione dell' opera da premiare sorse anzitutto la pregiudiziale se le opere degli autori i quali ne avevano presentato al concorso più di una dovessero venire giudicate separatamente una per ciascuna, oppure se, nel giudizio di quella che fosse ritenuta eventualmente la migliore, non avesse a pesare la considerazione che l'autore ne aveva pubblicata e presentata una seconda o una terza, ciò che, dando prova della sua maggiore operosità intellettuale, avrebbe potuto far pendere a suo favore la bilancia eventualmente indecisa fra lui e altri concorrenti i quali non avessero presentato che un' opera sola.

Ma essendosi pensato che pur questi ultimi potevano avere preparato o pubblicato qualche altra opera se anche avevano creduto di non presentarne al concorso che una sola, si stabilì che ogni opera dovesse essere giudicata a sè indipendentemente dal valore più o meno grande delle altre opere del medesimo autore.

*
**

Sgombrato così il cammino dalle questioni secondarie e complementari la Commissione convenne nei vari giudizi sulle opere presentate che qui esponiamo l'uno dopo l'altro nell'ordine alfabetico del nome degli autori.

BALBI prof. Davide. — *Sindacati industriali e commerciali nell' economia odierna.*

Scopo del lavoro è quello di chiarire e determinare il concetto dei sindacati. L'autore non intende di fare una esposizione critica di questo fenomeno, e di indagare se esso rappresenti un prodromo di una nuova organizzazione sociale, giudicando tale compito troppo superiore alle sue forze. Sino dal primo capitolo egli cerca di indagare le cause e determinare il concetto dei sindacati rivelando una erudizione storica, che risponda allo scopo, e che gli permetta di poter affermare che i capitalisti moderni, pigliando le mosse da fatti già innanzi verificatisi e giovandosi delle opportune condizioni industriali dell'età nostra, hanno saputo organizzare quegli accordi, che servono alla dominazione monopolistica dei mercati. L'autore si occupa inoltre della classificazione dei sindacati, distinguendoli in *unioni limitatrici* e *unioni distributrici*: parla degli effetti economici dei sindacati, e perciò della elevazione dei prezzi che ne deriva; discorre della eliminazione dei commercianti o per lo meno della condizione di dipendenza di essi; studia le conseguenze che risultano per la classe operaia dalla organizzazione dei sindacati. In ultimo l'autore accenna ai rapporti tra i sindacati e lo Stato, e diciamo che l'autore accenna a tali rapporti, perchè, come egli stesso fa notare, questa parte del suo lavoro avrebbe avuto bisogno di uno svolgimento assai più largo.

In ogni modo l'autore ha trattato un argomento nuovo e difficile, lo ha esposto con ordine e chiarezza, ed ha con maestria tracciate le linee fondamentali di un lavoro di più lunga lena.

BELLINI prof. Clitofonte. — *Trattato di Ragioneria applicata alle Aziende private.*

Come il suo titolo suona, questo trattato svolge la ragioneria applicata alle multiformi aziende private, individuali e collettive. È diviso in due parti: la prima si riferisce alle aziende civili, quelle domestiche vogliam dire, quelle agricole, quelle attinenti alla cura di capitali non investiti direttamente ed esclusivamente nei commerci, nei banche e nelle industrie e che il Bellini con molti altri designa col nome generico di aziende patrimoniali; la seconda ragiona delle aziende regolate dal codice di commercio o da leggi speciali che hanno con esso attinenza, insomma, come dice l'autore, dalla legislazione commerciale, e cioè le imprese di minuto e grosso commercio, quelle industriali, quelle bancarie delle diverse forme, quelle di trasporto, di assicurazione ecc. Ha poi un'appendice sulle funzioni del ragioniere nel riordinamento di aziende, nelle graduazioni e liquidazioni di crediti, nelle divisioni di eredità e nei fallimenti.

Il Bellini appare anche in questo volume lo scienziato colto e lo scrittore corretto che si era già rivelato nell'altra opera sua la « Ragioneria generale » e in parecchie monografie di non piccolo pregio. Forse, se si volesse considerare tale ultima pubblicazione in sé stessa, come opera scientifica, si potrebbe osservare che la materia cui l'autore ha condensato nel volume è troppo vasta e disforme per poter descriversi a fondo in un unico trattato relativamente breve; che le varie parti, tanto fra loro diverse, possono meglio svolgersi in trattati speciali e staccati; che, quando pure si avesse creduto di riassumere in opera breve tutta l'ampia materia, meglio era badare in generale agli affari, negozi ed operazioni, agli organi e alle funzioni, e agli istituti in cui si svolge o da cui è regolata la vita delle varie aziende, nei quali si ha varietà minore essendo

non pochi comuni a più specie di aziende, e che, così facendo, sarebbe stato più agevole porre sempre piena armonia tra le teoriche e le vere esigenze della pratica reale. Ma questi appunti non hanno ragione di essere se si bada che, quantunque non sia detto nè nel titolo dell'opera, nè nella sua prefazione, pure essa evidentemente si è voluta compilare in modo che potesse servire come libro di testo negli Istituti tecnici: se ne ha la prova, oltre che in tutto il suo insieme, nei numerosi e ben ideati temi per le applicazioni che vi si trovano al termine di ogni capitolo. Palesemente l'autore si è ritenuto vincolato a svolgere fedelmente i poco laudabili programmi governativi per l'insegnamento della ragioneria applicata alle aziende private in quegli istituti. E avuto riguardo a tale scopo speciale e definito della pubblicazione, devosi riconoscere che essa è tra le migliori e più appropriate di quante finora appaessero in Italia riguardanti la stessa materia cui essa svolge. La forma vi è sempre sobria, chiara, corretta; l'armonia tra le varie parti vi è piena, ed è altamente encomiabile la cura scrupolosa posta nel raccogliere e riassumere le molteplici disposizioni di legge che si riferiscono alle diverse aziende.

CONTENTO prof. Aldo — *La legislazione operaia; origini, sviluppo, stato attuale.*

L'autore, dopo aver esposto lo scopo del suo lavoro, esamina immediatamente l'obbiezione di coloro i quali, o non riconoscono addirittura l'esistenza della questione operaia, o ne disconoscono la gravità. E, come è naturale, l'autore non incontra molta difficoltà nel dimostrare, con validi argomenti, non solo l'esistenza e l'importanza della questione operaia, ma anche la necessità che la società procuri di risolverla nel miglior

modo possibile. Passa poi l'autore a studiare le origini e lo svolgimento della quistione operaia, e a questo punto è assai notevole l'esposizione, che egli fa, delle condizioni successive per le quali è passato il lavoratore, e tale indagine gli serve per dar ragione dello stato attuale dell'operaio. Così, esaminando l'autore i difetti del sistema della libertà del lavoro, conchiude che appunto questo sistema, rendendo sempre più viva la quistione operaia, distrugge qualsiasi incertezza riguardo alla necessità di provvedervi efficacemente. Ma con quali mezzi provvedervi? E qui l'autore, dopo aver esposta la sua opinione, ed è che la quistione operaia sia essenzialmente economica, e che perciò non si possa risolverla altrimenti che con riforme economiche, espone con molta chiarezza e dottrina i principii scientifici che informano le varie scuole economiche, le quali si determinano, secondo l'autore, in tre diversi indirizzi di politica sociale, cioè l'indirizzo individualista, quello socialista e l'indirizzo delle riforme sociali, e fa notare che lo svolgimento odierno della legislazione operaia segue quest'ultimo indirizzo. È interessante l'analisi che fa l'autore delle origini e dello svolgimento della legislazione operaia nei varii Stati, e non si può non convenire con lui intorno al primato che spetta all'Inghilterra per questo riguardo. E non sono di minore importanza le proposte che fa l'autore per il miglioramento della classe operaia in Italia. Tali proposte gli sono ispirate dalla condizione degli operai in Inghilterra, e, certo, non si può dire che egli si sia ingannato nella scelta del modello. Sono da approvare inoltre le osservazioni che egli fa riguardo alla necessità di occuparsi seriamente in Italia della condizione dei lavoratori agricoli, trascurati sino ad ora. Nè certo è da riprovare l'ideale che vagheggia l'autore, cioè, che capitale e lavoro procedano fraternamente associati, ed egli attende l'attuazione di tale ideale dal progresso sociale.

Forse in alcuni punti le dottrine esposte dal prof. Contento avrebbero avuto bisogno di una più larga dimostrazione; ogni modo, sia per l'ampiezza e l'attualità dell'argomento trattato, sia per l'importanza degli scrittori che all'autore sono serviti di guida, sia per il profitto ch'egli ha saputo ricavarne e sia per l'ordine e la condotta, questo lavoro è degno di grandissima lode.

CONTENTO prof. Aldo — *Il censimento della popolazione sotto la repubblica veneta.*

L'autore si è proposto con essa, partendo dalle nude cifre, di indagare gli intenti che ebbe il governo veneziano ordinando il censimento della popolazione. Infatti, nella prima parte del suo lavoro, egli espone e analizza le cifre corrispondenti alla popolazione veneziana per varie epoche nei secoli passati, così che riesce facile di formarsi un concetto abbastanza chiaro dello sviluppo della popolazione stessa nel suo complesso e per singole categorie. In quanto all'esattezza delle cifre o dati esposti, l'autore fa notare che ad essi non si può assegnare un valore assoluto sino alla fine del secolo XVI, sia per la imperfezione del metodo usato nella rilevazione dei dati stessi, e sia per la necessità di dover ricorrere sovente a fonti non ufficiali. Ma si hanno fonti ufficiali sino dal cominciare del secolo XVII, di maniera che le cifre riferite riguardo alle varie categorie della popolazione, acquistano carattere ufficiale e presentano tale omogeneità, da essere comparabili tra loro, sì da poter seguire le successive modificazioni nella composizione numerica di ognuna di quelle categorie sino alla caduta della repubblica veneta.

Nella seconda parte del lavoro l'autore si propone tre ricerche: cioè a quale epoca risalgano le indagini ufficiali e dirette riguardo allo *stato* della popolazione veneziana; se la repubblica veneta precedette, a questo riguardo, gli altri Stati d'Italia e di Europa; finalmente gli intenti che si ebbero e i metodi che si seguirono per l'esecuzione del censimento. In quanto al primo quesito, mancano all'autore gli elementi per poter determinare la data precisa, nella quale furono iniziate le indagini ufficiali e dirette riguardo allo stato della popolazione veneziana; ma egli crede che si possa affermare con certezza che tali indagini non erano sconosciute e anzi sono attuate dal governo veneziano sino dal secolo XIII. E sembra all'autore di poter anche affermare, che la repubblica veneziana abbia preceduto tutti gli Stati d'Italia e d'Europa in questa specie di indagini, quantunque per alcuni di questi Stati le prove per tale affermazione non siano dirette, ma si debbano argomentare dalla conoscenza delle condizioni politico sociali degli Stati stessi. In ultimo, riguardo agli scopi che si proponeva la repubblica veneta, ordinando il censimento della popolazione, l'autore fa notare che lo scopo primitivo, cioè quello di ordine politico e militare, a mano a mano andò allargandosi, abbracciando scopi di carattere igienico, economico e finanziario, così che si giunse a poter iniziare l'anagrafe nel 1761, che dimostra come già fosse intesa la necessità sociale del censimento dal governo della repubblica.

Dove si mostra manchevole l'autore si è nella conoscenza degli istituti che reggevano la Repubblica Veneta, e del valore reciproco delle monete nelle varie epoche a cui si riferiscono le sue indagini. Così, egli non è sempre esatto laddove incidentalmente accenna alle origini dei magistrati, dei collegi e dei Consigli in Venezia e più specialmente del Senato, ed alle attribuzioni che ebbero nei vari tempi. Parimenti erra laddove accenna al valore della *lira de grossi* in rela-

zione a quello del ducato. Una lira de grossi equivaleva a dieci ducati. Inoltre è arrischiata la sua affermazione che, a cagione della stima delle case fattasi nel 1425, Venezia tenga il primato, anche nell'ordine del tempo, rispetto alla formazione dei pubblici catastici. Dimentica, fra altri, il *Dome's day Book* di Guglielmo I. e i catastici formati in Sicilia sotto Ruggeri. Infine avrebbe dato maggiore unità, armonia e valore alla sua opera se, come accenna alla popolazione della città di Venezia nei vari tempi, avesse riassunto, rispetto a tutto lo Stato, i risultamenti delle anagrafi generali compiute nel secolo XVIII. Forse a colmare le lacune negli accenni alle deliberazioni, che certamente furono prese rispetto alle anagrafi nei secoli XV e XVI, poteva valere un più minuto esame delle fonti edite.

Comunque, chi ha pratica di lavori come questo del prof. Contento, può pensare quante difficoltà l'autore abbia dovuto incontrare e superare. Ed egli ha mostrato di essere assai bene preparato per il lavoro che intraprendeva, poichè ha saputo elaborare un ricco materiale con sano criterio e con la costanza e la dottrina dello scienziato.

CONTENTO prof. Aldo — *L'opera statistica di Francesco Ferrara.*

Per giudicare dell'importanza degli studii statistici del Ferrara, l'autore ha giustamente creduto necessario di esporre le condizioni nelle quali si trovava la scienza della statistica nel tempo in cui scriveva il Ferrara. Questo esame offre l'opportunità al Contento di mostrare la sua dottrina e la giustezza della sua critica nell'esporre le teorie statistiche dominanti nei di-

versi tempi, e nel far notare come via via le teorie siano venute perfezionandosi e per opera di quali scrittori.

Si che anche questo lavoro storico critico del Contento alla Commissione sembra importante.

D'ALVISE prof. rag. Pietro. — *a) Nozioni teorico-pratiche di contabilità di Stato.*

Pietro D'Alvise, professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico e libero docente per la contabilità di Stato nella R. Università di Padova, autore di alcune assai lodevoli opere di non piccola mole e di parecchie pregevolissime monografie in materia di ragioneria, col darci nello spirato anno queste *Nozioni di contabilità di Stato*, che il Barbera accolse nella serie dei suoi manuali di scienze giuridiche, sociali e politiche, colmò un vuoto che era nella pur ricca letteratura della ragioneria in Italia. Avevamo infatti, e alcuni vasti trattati di ragioneria pubblica, e pregevoli monografie su particolari istituti di contabilità di Stato, e ampi e accurati commenti delle leggi e di regolamenti dell'amministrazione e contabilità generale dello Stato, ma non avevamo un'opera breve e pur rigorosamente scientifica che chiarisse tutti quegli istituti che si connettono colla contabilità di Stato e che hanno parte tanto notevole e importante nella vita pubblica del paese. E il modo con cui ha saputo riempire tale lacuna costituisce per D'Alvise un alto titolo di merito. Nel suo manuale la forma si mantiene sempre chiara, corretta, spigliata: in esso vi ha piena armonia di parti e ordine strettamente scientifico: sicura vi è la trattazione dei diversi istituti così come ora sono in vigore nel nostro Stato. Il fatto che la pubblicazione era accolta nella serie dei manuali Barbera, ne

limitava evidentemente l'estensione; pure, senza eccedere i limiti fissati, togliendo alcune ridondanze, l'autore avrebbe forse potuto opportunamente accennare anche a usi, consuetudini e istituti di altri tempi e di altri paesi, accrescendo per tal modo il già grande valore scientifico della sua opera eccellente.

— *b) La contabilità di Stato nei paesi liberi.*

È una dotta e spigliata introduzione al corso di contabilità di Stato tenuto dal valente professore dell'Università padovana. Accenna all'indole e al contenuto della contabilità di Stato nei riguardi teoretici e all'importanza dello studio suo specialmente nei paesi liberi; tratta della pubblicità dei bilanci e dei rendiconti dell'amministrazione dello Stato, e discorre della forma migliore che dovrebbero dare a tali bilanci e rendiconti svolgendo con sicura dottrina i principii fondamentali della loro teorica.

LEARDINI prof. Francesco — *Trattato di Calcolo mercantile e bancario.*

L'Autore ha svolto ampiamente, talvolta forse con prolissità, ma certo con molta chiarezza, tutte le parti del Calcolo mercantile e bancario, illustrando, con numerosi esempi, le sue dimostrazioni. L'Autore, seguendo le tradizioni della Scuola Superiore di Commercio, dove primeggiò fra i migliori alunni, non ha mancato di dare la ragione matematica sulla quale sono basati i calcoli anche i più elementari; e di ciò gli va data lode perocchè, pur troppo, non mancano in Italia coloro che non tengono nel debito conto le teorie stimandole quasi dannose alla pratica. L'Autore ha pure

arricchito il suo Trattato con numerose tavole di ragguaglio fra le misure e le monete estere con le misure e monete nazionali.

Il lavoro del Leardini, diligente, accurato, coscienzioso, è degno di essere preso nella maggiore considerazione.

LORUSSO prof. rag. Benedetto. — a) *Nozioni computistiche sui documenti commerciali* — b) *Nozioni di Contabilità commerciale*.

Il Lorusso, già professore nella R. Scuola italiana di commercio in Alessandria d'Egitto, ed ora insegnante di Ragioneria nella R. Scuola superiore di commercio di Bari, autore di assai pregevoli monografie sulla contabilità dei comuni e sulle condizioni commerciali della provincia di Bari, ci dà nelle due opere sopra indicate eccellenti libri di testo per le scuole italiane di commercio all'estero. In esse infatti svolge ordinatamente i programmi didattici di quelle scuole in quanto si riferiscono alle istituzioni di commercio, al calcolo mercantile, alla ragioneria e alla pratica commerciale. Nella prima discorre delle istituzioni e dei titoli di commercio e dei conteggi molteplici che possono concorrere nella liquidazione dei diversi affari mercantili e bancari: nella seconda tratta dei metodi di registrazione in generale e dell'applicazione loro nelle multiformi imprese mercantili, bancarie, industriali. L'ampia materia è svolta succintamente, come esige lo scopo delle opere, ma in modo compiuto, con forma sempre piana, chiara, corretta, e le numerose applicazioni sono convenevolmente scelte e non dissonanti dalle esigenze della pratica reale.

MATTEOTTI prof. Matteo — *L'assicurazione contro la disoccupazione*.

L'autore, dopo aver ricordato come sia triste lo spettacolo della miseria a cui sono condannati tanti uomini vigorosi che domandano lavoro, senza che ad essi riesca di ottenerne, viene a parlare dei rimedii con i quali si cerca in alcune regioni di scongiurare questo gravissimo male, e in particolar modo dell'assicurazione contro la disoccupazione, che può considerarsi come complemento delle altre assicurazioni in favore degli operai, già sancite dalle leggi.

Il Matteotti si studia di determinare con esattezza i caratteri della disoccupazione, ne esamina le cause e le conseguenze, per dimostrare la necessità che lo stato promuova l'istituto dell'assicurazione degli operai contro la disoccupazione. L'autore ricerca le origini dell'assicurazione stessa nelle associazioni professionali, e questo studio lo conduce ad affermare che, per raggiungere lo scopo, non basta l'opera delle associazioni professionali, ma che invece spetta allo stato di rendere obbligatoria l'assicurazione contro la disoccupazione, e spetta cotesto obbligo allo stato non solo nell'interesse degli assicurandi, ma anche nell'interesse generale della società. E qui l'autore entra nei particolari dell'assicurazione, tratta la questione se l'assicurazione obbligatoria debba essere generale o ristretta ad alcune classi di professioni; discorre della graduazione del rischio professionale di disoccupazione e dell'organizzazione dell'assicurazione stessa; riferisce intorno agli istituti di assicurazione facoltativa attuati in alcuni stati, e delle proposte fatte in altri stati per l'attuazione dell'assicurazione obbligatoria. E questo esame convince sempre più l'autore, che solo l'assicurazione in quest'ultima forma sia atta a difendere la classe operaia dalle perniciose conseguenze della disoccu-

pazione. In Italia non abbiamo quasi nulla ancora che somigli agli istituti di cui parla l'autore, e poichè la questione è di una grande importanza, è evidente l'utilità del libro pubblicato dal Matteotti. Il quale, dobbiamo riconoscerlo, non ha risparmiato cure e lavoro per cercare di convincere lo Stato dell'obbligo che esso ha di organizzare l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

TOMBESI prof. Ugo — *L'industria cotoniera italiana alla fine del secolo XIX.*

L'autore pubblicò già nel 1899 un altro lavoro, simile a questo, che riguardava *La tessitura serica a Como*, e con questi due lavori egli si propone lo scopo di far conoscere le condizioni delle industrie in Italia acciocchè possa ad esse uniformarsi l'opera legislativa. Nè si può dire che questi studii, a cui il Tombesi ha rivolto il suo ingegno, sieno senza importanza scientifica; anzi anche noi siamo di avviso, che questa analisi delle singole unità sociali, prepari la via a quelle teorie scientifiche che non hanno per base teoremi astratti, ma si fondano sulle condizioni reali del moderno movimento economico.

Il Tombesi premette un breve cenno storico dello svolgimento dell'industria cotoniera, specialmente in Inghilterra e in Italia, il quale cenno storico ci apprende, che presso di noi questa industria si ridestò, appena l'Italia acquistò l'unità politica, e che l'industria stessa andò progredendo con tale rapidità, che non solo ora è giunta a pigliare il secondo posto tra quelle censite, ma ha saputo indirizzare ai suoi fini la politica economica italiana. Dopo il cenno storico l'autore esamina le gravi difficoltà incontrate sul suo cammino dal-

l'industria cotoniera in Italia, e pone di fronte i cotonifici inglesi ai nostri, per far notare come quelli erano costruiti secondo le regole della scienza e dell'arte, e i nostri invece trovavano ostacoli nella imperizia degli operai nella deficienza del macchinario e nel difetto di combustibile. Dal primo ostacolo derivava l'inferiorità dei nostri opificii riguardo ai perfezionamenti tecnici, e dal secondo un maggiore costo di produzione. Nonpertanto l'industria cotoniera è venuta sempre progredendo in Italia, e questo fenomeno, che non deriva da rinnovati metodi industriali, è conseguenza della protezione doganale, la quale, permettendo non scarsi guadagni, attirò verso l'industria cotoniera molti capitali, provocando, naturalmente, la lotta tra i grandi e i piccoli cotonifici. E ancora un altro fatto giovò al progresso dell'industria cotoniera in Italia, cioè, l'aggio sull'oro, sicchè gli industriali ebbero in loro favore due specie di protezioni. A proposito dell'aggio l'autore fa notare che esso non solo non diminuì, come si sperava, per l'abolizione del corso forzoso, ma invece aumentò, ed egli ne studia le cause. Esposti i fattori a cui si deve il progresso dell'industria cotoniera in Italia, l'autore avverte che tale progresso si manifesta nell'esportazione dei prodotti, che andò sempre aumentando, non però nella misura della produzione, ed egli ne attribuisce la causa alla difettosa organizzazione del nostro commercio di esportazione. E come la esportazione non ha corrisposto alla produzione, così i salarii, quantunque migliorati, non lo sono però in proporzione dei profitti, e questo fenomeno è dovuto, secondo l'autore, all'ignoranza dei nostri industriali riguardo alle conseguenze che da un notevole miglioramento dei salarii si devono aspettare per la prosperità di una industria. E non solamente degli scarsi salarii si lamenta l'autore, ma anche del soverchio lavoro notturno che si compie nei cotonifici, specialmente dalle donne e dai fanciulli, e mostra i danni che ne derivano, e fa no-

tare che gli imprenditori si accorsero di questi, solo quando si cominciò a verificare la sovra-produzione. A questo proposito l'autore ritorna a discorrere dei molti benefici che la protezione da parte dello stato ha arrecato ai capitalisti, e degli scarsissimi che ne sono derivati per gli operai, e ciò giustifica l'aumentare degli scioperi, che oramai formano una malattia del sistema economico. L'istituzione dei probi-viri, creata per porre rimedio ed un male così grave, fu avversata in ogni modo dai cotonieri. Oltre a ciò, la massima parte degli imprenditori non trovò conveniente di assicurare i proprii operai per i casi di infortunii, assai frequenti nell'industria cotoniera, anzi quasi tutti cercarono di opporsi all'approvazione della legge sugli infortunii. Sì che l'autore crede poter affermare che l'industria cotoniera in Italia, se ha assunto la forma di grande industria dall'aspetto tecnico, non può chiamarsi tale dall'aspetto sociale, perchè, salvo poche eccezioni, mancano tutti quegli istituti, che servono a migliorare la condizione degli operai.

Questo lavoro del prof. Tombesi merita lode perchè per esso sono messe in chiara luce le condizioni di una tra le più importanti industrie italiane. Non bisogna dimenticare le difficoltà incontrate dall'autore nel raccogliere i dati che gli erano necessari, considerando la scarsezza delle pubblicazioni ufficiali, per la quale scarsezza l'autore è stato costretto a ricorrere talvolta a documenti non troppo recenti. Forse, dalla difficoltà di cui parliamo, deriva una certa sproporzione che alla Commissione è sembrato di notare fra le varie parti che compongono il lavoro del Tombesi.

TRIPPUTI prof. Nicola — *La revisione dei conti pubblici negli Stati.*

Il Tripputi chiarisce in questa sua molto accurata monografia come nei varî paesi civili del mondo si procedeva e si procede all'esame e al giudizio dei conti dei pubblici funzionari e delle pubbliche amministrazioni degli stati. La cura posta da lui nella ricerca e nello studio delle fonti, molte e svariate, è stata assai diligente. Con tutto ciò non potè nè evitare ogni lacuna, nè porre piena armonia di parti nello studio suo. Dove per alcuni paesi e alcuni tempi vi hanno descrizioni ampie e minute, per altri non vi sono che accenni brevi. Ma queste mende inevitabili, trattandosi di un primo tentativo che vien fatto per chiarire il vario svolgersi di un istituto tanto importante nel corso dei tempi e nel succedersi delle diverse costituzioni politiche, non tolgono che il coscienzioso, paziente e accurato studio del Tripputi abbia alto valore scientifico. Potrà sempre utilmente consultarsi da chiunque voglia acquistare cognizioni sicure e ampie su quello che è tra i più ardui e intricati punti della contabilità dello stato.

Restava finalmente a decidersi quale di queste opere dovesse reputarsi degna del premio. E il compito apparve fin da principio difficile sia per la diversa natura degli argomenti in esse trattati (6 essendo di natura economica o statistica, 5 libri di ragioneria e computisteria e 1 trattato di calcolo mercantile e bancario), e sia ancora per essere tutte o quasi tutte di indiscutibile notevolissimo valore scientifico o didattico.

Parve però alla Commissione che in un concorso come questo aperto fra studenti usciti da tempo più o meno remoto dalla Scuola, ma che si può supporre siano ancora nella primavera della loro produzione intellettuale, alle opere di carattere generale e tali da poter servire come libri di testo, si dovessero preferire quelle che rappresentano un complesso di ricerche e di studi originali e fra queste quelle che hanno orizzonti più vasti e trattano questioni di maggiore attualità.

Stabilito a maggioranza questo concetto di massima, la Commissione, dopo una lunga discussione, deliberò, pure a maggioranza, che il premio di 300 lire venisse accordato all'opera del prof. Aldo Contento: "La legislazione operaia".

Nel chiudere i suoi lavori, la Commissione, mentre applaude di cuore alla nobile iniziativa dell'Associazione, la quale, coi suoi concorsi, che speriamo si ripetano ogni anno, ha aperto una nuova e feconda palestra all'operosità intellettuale degli antichi studenti di Ca' Foscari, fa voto che il prossimo concorso non sia lasciato completamente libero come lo fu quello per il 1900, il quale ha richiesto un lavoro faticosissimo di classificazione e di giudizio, ma venga limitato ad un'unica categoria di studi.

LA COMMISSIONE

Primo Lanzoni, presidente relatore — *Fabio Besta* — *Enrico Castelnuovo* — *Tommaso Fornari* — *Tito Martini*.

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza del 26 Febbraio 1901

(a Ca' Foscari ore 20 e 3/4)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Dall'Asta*, *Vedovati*, *Toscani*, segretario *Giacomini*. Assenti: *Luzzatti*, *Vivanti*.

I. — Comunicazioni della Presidenza.

Il numero dei soci continua la sua confortante ascesa. Il 31 gennaio eravamo 341, ora siamo 356. In meno di un mese abbiamo avuto 15 nuovi soci.

È degno di nota anche l'incremento degli affari dell'Associazione. — Il loro numero e la loro importanza vanno sempre aumentando.

È stata presentata domanda al Ministero degli esteri perchè nella compilazione del regolamento della legge sull'emigrazione si contemplino i licenziati della nostra Scuola fra le persone a cui affidare l'ufficio di ispettore viaggiante creato dalla legge suddetta. — Il Ministero precedente aveva preso in considerazione la nostra domanda, ma essendo esso caduto, l'abbiamo rinnovata al ministero attuale.

Venne pregato il conte Papadopoli di presentare un memoriale alla direzione delle ferrovie Meridionali per ottenere parità di condizione ai laureati in legge nell'ammissione dei nostri licenziati alla carriera superiore amministrativa di quella Società. Il professore Besta ne ha inviato una copia a un sindaco della detta Società con fondata speranza di appoggio.

Furono diramate circolari a circa 500 delle principali ditte commerciali e industriali d'Italia per offerte di giovani. Parecchie risposero di tener presente le nostre offerte. Una propose un impiego molto importante e promettente che sarà presto coperto.

Le spese postali aumentano considerevolmente in proporzione dell' accresciuta attività dell' Associazione.

Dalla data dell' ultima seduta l' Associazione ha ottenuto l' impiego di tre consoci: di Nahmias alla Navigazione marittima veneziana; di Matteotti al bollettino delle finanze; di Berutti ad Agnone nell' Istituto Vittorino da Feltre. Inoltre di un altro socio ha favorito il miglioramento nella carriera e di un quinto il collocamento.

L' antico studente che era ricorso alla cassa sociale per un prestito ha saldato puntualmente il suo debito.

Il *Presidente* rappresentò l' Associazione ai funerali del compianto prof. Giannioti, il quale fu per molti anni insegnante di lingua inglese alla nostra scuola meritandosi la stima e l' affetto dei colleghi, e la devozione e la riconoscenza degli allievi, per le sue elette qualità di mente e di cuore.

Venne scritto al Direttore del Banco di Napoli perchè sia fatta una posizione di favore, come altri simili istituti hanno creduto giusto di fare, ai licenziati delle Scuole superiori di commercio. Quel Direttore ci rispose che, pur non potendo aderire a tale desiderio, terrà in considerazione i giovani usciti dalla nostra Scuola, i quali, per le loro maggiori cognizioni, potranno più facilmente e più presto avanzare nella carriera.

È stato pure scritto all' Unione Cooperativa di Milano perchè tenga presente i nostri licenziati nell' apertura eventuale di nuove succursali all' estero. — La risposta fu molto promettente.

È stato costruito e venne già esposto nell' atrio della scuola un Albo decorato ad uso dell' Associazione.

Abbiamo messo il bollettino a disposizione del Comitato per il monumento all' illustre Ferrara.

II. — *Proposta per l' acquisto dello stallo che fu già occupato a Montecitorio da Francesco Ferrara.*

Il *Presidente* riferisce la risposta ricevuta dall' Unione Cooperativa delle arti edilizie aggiudicataria della demolizione

dell' Aula Comotto che fu fino all' anno scorso la sede della Camera Italiana.

Dopo una lunga discussione si delibera di fare detto acquisto purchè la spesa complessiva non superi le cinquanta lire.

Dopo di che la seduta è tolta.

Seduta del 21 Marzo 1901

(a Cà Foscari ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Dall' Asta*, *Luzzatti*, *Toscani*, *Vedovati*, *Vivanti* — segretario, *Giacomini*.

I. — *Comunicazioni della Presidenza.*

Dall' ultima adunanza abbiamo tre nuovi soci, per cui il loro numero è salito a 359. Dobbiamo però dedurne due dimissionari di guisa che restiamo 357.

L' attività dell' Associazione essendo sempre in aumento sono aumentate anche le spese postali che ne conseguono. Dal principio dell' anno esse ammontano già a lire 128 mentre in ragione delle 200 lire annue preventivate non dovrebbero essere che 50. Le attive relazioni epistolari coi soci vicini e lontani e cogli antichi studenti che non sono ancora soci servono a cementare e a incrementare il nostro sodalizio, per cui il *Presidente* propone ed il Consiglio approva di aumentare proporzionalmente la cifra del preventivo che si riferisce alle spese postali.

Il pagamento delle quote procede nel modo più soddisfacente. L' unico arretrato di quattro semestralità si è già messo al corrente di due. Degli arretrati di tre semestralità non ve ne sono che cinque, dei quali due hanno chiesto una proroga che fu accordata. Quindi non rimangono che tre morosi impenitenti ai quali il Tesoriere farà invio di un assegno postale di lire 3.30.

Il socio perpetuo prof. Franzoni ringrazia la Presidenza per le sue prestazioni nella pubblicazione della conferenza sul progetto di legge per l'emigrazione.

Non si è acquistato lo stallo che l'illustre Francesco Ferrara occupava nell'antica aula di Montecitorio perchè la Cooperativa delle arti edilizie aggiudicataria della demolizione di quell'aula, quantunque abbia diminuito di molto le sue primitive pretese, insiste ad esigere un prezzo troppo elevato. Il Consiglio delibera che il Presidente attenda nuove proposte dalla Società e gli dà facoltà di procedere all'acquisto quando esse avessero ad entrare nei limiti prestabiliti.

Il *Presidente* prese parte, quale rappresentante della Scuola e dell'Associazione, alla commemorazione di Verdi al teatro Malibran, nella quale il nostro egregio consocio professor G. G. Bernardi pronunciò uno splendido discorso che riscosse applausi generali.

Il socio che ha ricevuto il secondo prestito ha già pagato la prima rata convenuta a deconto del suo debito.

Continua ininterrotto e aumenta lo scambio del bollettino colle consorelle estere. Anzi il *Presidente* propone e il Consiglio approva che si estenda questo scambio anche a tutte le Camere italiane di commercio all'estero, i cui bollettini possono portare delle notizie interessanti ai nostri numerosi consoci, che hanno rapporti col commercio esteriore; e che si faccia altrettanto colle Camere di commercio italiane di cui sono segrerari nostri consoci.

Le offerte di pubblicità sul bollettino hanno avuto finora poco successo. L'editore Barbera si è riservato di servirsi quando avrà qualche pubblicazione che possa interessare direttamente la maggioranza dei nostri soci.

L'Annunziatore che ci arriva gratuitamente chiede un'iscrizione riguardante gli abbonamenti al giornale. Il Consiglio stabilisce di accordargliela.

Bedolini ha ritirato l'ultima quota della borsa assegnatagli.

Il *Presidente* legge la relazione dei Revisori la quale comprende un esame minuto e chiaro della nostra situazione,

rileva le nostre ottime condizioni morali e finanziarie, e rivolge al Consiglio una lode assai lusinghiera.

Il Consiglio prende atto con riconoscenza di questa relazione.

II. — *Relazione della Commissione aggiudicatrice del premio di Lire 300.*

Il *Presidente* comunica che la Commissione ha compiuto, dopo lungo e scrupoloso esame, il suo lavoro, ed ha presentato una relazione della quale dà lettura. In essa, dopo un breve esordio si passa ad un esame critico di ognuna delle opere presentate, per venire in ultimo ad una conclusione motivata sull'opera meritevole del premio, la quale è la "Legislazione operaia" del prof. Aldo Contento.

Dopo breve discussione si stabilisce di mandare agli otto concorrenti non vincitori una copia stampata della relazione, affinchè, prima dell'Assemblea, essi conoscano l'esito del concorso e il giudizio sulla propria opera.

III. — *Accordi eventuali da prendere riguardo alla prossima assemblea.*

Il *Presidente* domanda la sanatoria della spesa incontrata per spedire ai soci di Venezia, del Veneto e delle città più vicine, oltrechè l'invito per l'Assemblea, anche il resoconto finanziario dell'anno decorso.

Il Consiglio approva.

IV. — *Determinazione del tema, dei modi e dei termini del concorso a premio da indirsi per il 1901.*

Dopo una lunga discussione alla quale prendono parte tutti gli intervenuti, questo argomento viene rimandato alla prossima adunanza che si stabilisce per la sera di giovedì 28 corrente.

La seduta è tolta alle ore 23.

Adunanza del 28 Marzo 1901

(a Ca' Foscari ore 20 e 3/4)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Dall'Asta*, *Toscani*, *Giacomini*, — *Luzzatti* assente giustificato.

I. — *Comunicazioni della Presidenza.*

Nel breve frattempo dall'ultima seduta l'Associazione ebbe a trattare oltre ottanta affari di cui si ricordano i principali:

Ci è offerto un posto a Castelfranco che probabilmente verrà assunto da un nostro socio.

Abbiamo informato alcuni consoci del concorso al posto di ragioniere della Banca popolare cooperativa di S. Severo e speriamo che uno di essi sia chiamato a coprirlo.

Venne affisso all'albo dell'Associazione l'avviso dell'Assemblea di domenica prossima.

Fu accordato in via d'urgenza a un socio un piccolo prestito di lire 13.05 per aiutarlo a ritirare certi documenti della Scuola. Il Consiglio accorda la chiesta sanatoria.

Il *Presidente*, nel distribuire ai consiglieri la relazione stampata della Commissione aggiudicatrice del premio di lire 300, propone di mandarne copia, oltrechè ai concorrenti come si è deliberato nella precedente seduta, anche ai componenti la commissione, ai revisori dei conti, al direttore della scuola, e al presidente del Consiglio direttivo. È approvato.

Per la prima volta dalla fondazione della nostra Associazione il *Presidente* ha il dispiacere di annunziare, anzichè un aumento, una diminuzione del numero dei soci. In conseguenza di una rinuncia (*Minotto*), invece che 357 ora siamo 356.

II. — *Scelta del tema da mettersi a concorso a premio per il 1901 e determinazione delle sue modalità.*

Il Consiglio aveva stabilito di aspettare il risultato del

concorso dell'anno passato per determinare le modalità di quello che avevamo promesso di indire per quest'anno. Ormai la Commissione ha pronunciato il suo giudizio e quindi è tempo di mantenere la nostra promessa.

Dall'esperienza fatta si è appreso che lo spazio di un anno è troppo breve e il premio di 300 lire è troppo esiguo per stimolare l'operosità dei nostri consoci.

Il Consiglio, dopo una lunga discussione a cui prendono parte tutti gli intervenuti, delibera che il termine per la presentazione delle opere sia di due anni anzichè di uno, cioè che il prossimo concorso abbia a spirare il 31 dicembre 1902, e che il premio sia di lire 500, da accordarsi all'opera migliore (manoscritta o stampata) spettante all'uno o all'altro dei tre gruppi di studi a cui si dedicano di preferenza gli antichi studenti della nostra Scuola e cioè:

1. economia, diritto e statistica;
2. ragioneria, contabilità di stato, istituzioni di commercio, aritmetica politica e commerciale, pratica mercantile;
3. storia commerciale, geografia economica, merceologia.

Siccome però erasi già preso impegno di indire anche quest'anno un concorso a premio, e considerato che c'è un argomento di grande attualità che interessa vivamente quasi tutti i nostri soci, allo studio del quale sarebbe utile di chiamare la operosità e l'intelligenza di tutti, il Consiglio delibera di bandire domenica prossima, in occasione dell'Assemblea, il concorso a un premio di 500 lire fra tutti gli antichi studenti di Ca' Foscari intorno al seguente tema:

« Se convenga, o meno, ai licenziati delle R. Scuole sup. di commercio di avere un titolo accademico. In caso affermativo studiare e proporre quell'assieme sistematico di provvedimenti che si ritengono più adatti per raggiungere tale scopo ».

Considerato inoltre che il tema per il quale si apre il concorso non richiede una grande preparazione di studi, nè un periodo lungo di lavoro, si conviene che il premio da conferirsi sia di L. 150 e il concorso spiri il 31 ottobre p. v.

Si rimanda a una prossima seduta la determinazione del

gruppo di studi fra cui circoscrivere il concorso per il premio di 500 lire da accordarsi alla fine del 1902.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 22 1/2.

Adunanza del 4 Aprile 1901

(a cà Foscarei ore 20 3/4)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Cuobelli*, *Giacomini*, — *Luzzatti*, *Toscani* e *Vivanti* assenti giustificati.

I. — Comunicazioni della Presidenza

Abbiamo un nuovo socio per cui ora saremmo 358 se non si dovessero considerare come dimissionari o meglio come decaduti due che si rifiutarono di regolare il loro debito col l'Associazione,

Tutti gli arretrati morosi sono in ordine, meno uno del quale non è ancora arrivato il vaglia di ritorno, e quindi probabilmente anch'egli soddisferà il suo debito.

Il presidente legge una bella lettera del prof. Aldo Contento colla quale questi ringrazia la Commissione aggiudicatrice del premio e il Consiglio direttivo.

Legge pure una lettera del prof. Adolfo Ravà piena di affetto per l'Associazione e di plauso per il Consiglio direttivo. Il Consiglio delibera di rispondergli per ringraziarlo della sua prova di stima.

Pendono trattative di collocamento con tre importanti ditte.

II. — Nomina del segretario

Giacomini finora funse da segretario provvisorio; è necessario quindi, dopo l'assemblea di domenica, passare alla nomina di un segretario effettivo. Viene nominato Giacomini.

III. — Concorso Toso

Il presidente domanda prima al Consiglio se riterrebbe utile di pubblicare la relazione che il Bedolini presentò al ritorno per promuovere l'emulazione fra gli studenti, del suo viaggio.

Besta crederebbe cosa utile pubblicarne un estratto in tedesco.

E' approvato.

Il presidente rammenta che nell'indire il concorso Toso non si sono fissate le modalità relative perchè non si sapeva se l'esame di diploma sarebbe stato obbligatorio o facoltativo. La Scuola avendo omai deciso di renderlo facoltativo invita il Consiglio a prendere sull'argomento una deliberazione definitiva.

Dopo una discussione, alla quale prendono parte tutti gli intervenuti, si delibera di rimandare a novembre la scelta del miglior licenziato e di darne avviso agli interessati mediante avviso da affiggersi all'Albo dell'Associazione.

IV. — Determinazione del gruppo di studi entro cui circoscrivere il concorso per il 1902

Dopo una discussione alla quale prendono parte tutti gli intervenuti, e uniformandosi a quanto venne stabilito nell'adunanza consigliare del 28 p. p. e nell'assemblea generale del 31 marzo successivo si delibera che il concorso per il 1902 riguardi il seguente gruppo di studi: ragioneria, contabilità di Stato, aritmetica politica e commerciale, istituzioni di commercio e pratica commerciale. L'opera premiata dovrà aggiungere qualche cosa al sapere e non essere un trattato generale da servire come libro di testo.

Dopo di che la seduta è levata alle 22 e 1/2.

Adunanza dell' 8 Maggio 1901

Presenti: *Lanzoni*, presidente, *Besta*, *Toscani*, *Vivanti*.
Assenti giustificati: *Cuobelli*, *Dall'Asta*, *Giacomini*, *Vedovati*.

La seduta ha luogo nella sede sociale, a cà Foscarei, e viene aperta alle ore 17.

Funge da segretario *Toscani*.

I. — *Comunicazioni della Presidenza*

Il numero dei soci il 4 aprile era 358. In questo frattempo essendosene fatti due nuovi saremmo 360 se non si dovesse cancellare, per morosità dichiarata, il socio Veronese. — Restiamo dunque 359. — Il numero dei soci perpetui rimane 34 ma probabilmente fra poco potremo contarne un altro nella persona di Cominotto.

Si stabilisce che le adesioni dei soci verranno calcolate, nei riguardi delle contribuzioni semestrali, a cominciare dal 2° semestre dell'anno in corso.

A mezzo del direttore della Scuola on. Pascolato e per i buoni uffici da questi validamente interposti presso il Ministro dell'Istruzione, il socio Bramante ha ottenuto un'importante concessione, della qual cosa siamo all'onor. Pascolato vivamente riconoscenti.

Viene determinata la forma dei due avvisi da pubblicare relativi alla borsa commerciale e al concorso per un'opera da premiarsi nel 1902.

Il presidente dà relazione del Congresso geografico di Milano a cui ha partecipato e deposita nella sede sociale la bellissima targhetta distribuita ai congressisti e rappresentante Marco Polo presentato dal padre e dallo zio a Kubilai Kan imperatore della Cina.

Si esaminano le proposte molto favorevoli presentate da un tipografo per la stampa del bollettino. — Si delibera in massima di accettarle qualora il tipografo attuale non ci accordi pari condizioni.

Il presidente infine propone la cancellazione di Veronese, unico socio moroso di tre semestralità che ha rifiutato il pagamento dell'assegno postale inviatogli. — La proposta è approvata.

II. — *Acquisto eventuale dello scanno di Ferrara.*

L'Unione cooperativa edilizia di Roma avendo inviato lo scanno dell'illustre Ferrara, il quale è stato già provviso-

riamente collocato nella sede sociale, il Consiglio, dopo di averlo esaminato, delibera: I. di inviare alla Unione Edilizia le lire 40 pattuite per l'acquisto: — II. di far eseguire i lavori necessari che valgano a completarlo e a dargli un aspetto decoroso.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 18.

Adunanza del 20 Giugno 1901

(a Ca' Foscari alle ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Giacomini*, *Luzzati*, *Toscani*. — Assenti giustificati: *Vedovati*, *Vicanti*.

I. — *Comunicazioni della Presidenza.*

Il numero dei soci, che all'ultima seduta era di 359 di cui 34 perpetui, è oggi di 362 di cui 35 perpetui, essendo diventato tale il socio ordinario Cominotto.

Abbiamo attraversato un periodo di calma nella trattazione degli affari sociali. Ne è venuta per conseguenza un'economia nelle spese di posta.

Il socio Cominotto che, reduce dall'Uruguay, aderì all'invito di farsi socio perpetuo, ha mostrato il desiderio di pubblicare nel bollettino prossimo una relazione su quel paese ove egli dimorò per lungo tempo e dove conta di ritornare fra poco.

Dall'Asta loda questo proposito e prega il Presidente di voler presentare nel bollettino la suddetta relazione con poche parole che segnino elogio al Cominotto ed esortazione agli altri soci ad imitarne l'esempio.

Il Consiglio approva.

Il socio Bon, si lagna che non siasi ancora ottenuto dalla Società delle Ferrovie Meridionali la parificazione da lungo tempo chiesta dai licenziati della nostra

Scuola ai laureati in legge nell'avanzamento negli uffici di concetto di quell'Amministrazione. — Il Presidente è già tornato alla carica interessando altre persone in favore della legittima richiesta del socio Bon.

Il Presidente ha fatto per conto dell'Associazione un piccolo prestito (L. 10) ad un socio che dimora all'estero e il quale era in quel momento imbarazzato a fare la rimessa relativa. La piccola somma verrà restituita entro il prossimo mese di agosto.

Moro e Ferrarese, soci dimissionari, hanno restituito la tessera che era stata loro chiesta di ritorno.

II. — Decorazione dello scanno di Ferrara.

Il Presidente presenta due progetti per la decorazione di questo scanno, uno dei quali importerebbe la somma di lire 50, l'altro di lire 130. — Domanda che il Consiglio si pronunci sulla scelta di uno dei due.

Luzzatti propone di decorarlo convenientemente e di farne poi offerta alla Scuola.

Il Presidente rammenta che quando sorse l'idea di fare l'acquisto dello scanno, l'Associazione ne parlò prima alla Scuola dichiarando di lasciare a questa eventualmente la precedenza. Rispose il Direttore che non intendendo egli questo genere di omaggi, ci lasciava liberi di fare l'acquisto. Ritene perciò che non sarebbe conveniente nè opportuna, l'offerta proposta dal consigliere Luzzatti.

Besta, almeno per ora, riconoscendo giuste le osservazioni del Presidente crede però che lo scanno di Ferrara non dovrebbe mai uscire da Ca' Foscari.

Dopo lunga discussione il Consiglio sancisce la massima di fare dello scanno, a tempo opportuno, offerta alla Scuola. Incarica frattanto il Presidente di farlo decorare secondo il progetto di lire 50, dandogli però facoltà di aumentare questa spesa, quando fosse necessario a rendere l'opera più decorosa.

III. — Bicchierata ai licenziandi.

Il Consiglio stabilisce che anche quest'anno debba organizzarsi la lieta cerimonia che serve così bene a creare i vincoli di affetto fra vecchi e nuovi studenti. Si farà come l'anno scorso nelle sale superiori della bottiglieria Ortes con servizio di vino, sandwiches e paste. Il Consiglio incarica il prof. Caobelli a porgere agli invitati il saluto dell'Associazione.

IV. — Banchetto sociale.

Il Presidente aveva progettato per quest'anno un banchetto originale, fantastico, sopra una galleggiante. Quando poi si trattò di attuare praticamente il disegno, si riscontrarono molte difficoltà. — Non vi sono vaporini che contengano tutti i soci che vi prenderanno parte e bisognerebbe perciò ricorrere alle chiatte o « peate »; il servizio diverrebbe più gravoso; l'illuminazione e l'addobbo sarebbero assai costose; si corre il rischio che un'improvvisa burrasca mandi tutto a monte, ecc. ecc. Visti, questi inconvenienti, e dopo aver lungamente discusso, il Consiglio stabilisce che anche quest'anno il banchetto sociale abbia luogo in un Restaurant del Lido, dando piena facoltà al Presidente per tutte le pratiche relative.

Circa la data si riconosce che l'epoca del Redentore è la più adatta, perchè in essa convengono a Venezia molti soci lontani; ma poichè in quel giorno e in quelli ad esso immediatamente successivi o precedenti gli alberghi hanno lavoro straordinario, per cui non sarebbe possibile ottenere un servizio inappuntabile, si stabilisce che il banchetto abbia luogo il primo mercoledì dopo il Redentore, e cioè il 24 luglio prossimo venturo, alle ore 21.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

Estratto dalla Relazione di Gio. Bedolini al Consiglio Direttivo.

Dalla lunga Relazione stesa da Giovanni Bedolini, il licenziato di III corso della sezione commerciale al quale venne accordata lo scorso anno, a titolo di premio e di incoraggiamento, la borsa di 500 lire del senatore Ceresa, perchè egli facesse un viaggio in Germania allo scopo di impraticarsi nell'uso della lingua tedesca, Relazione da lui presentata alla fine del suo viaggio al Consiglio Direttivo dell'Associazione, abbiamo creduto opportuno di estrarre una parte e di pubblicarla nella sua integrità.

Schon am ersten Abend meines Münchener Aufenthaltes, habe ich viele Studenten der dortigen Universität kennen gelernt, mit welchen ich mich während meines dortigen Verbleibens sehr gut unterhalten habe, da wir, obgleich aus verschiedenen Nationalitäten stammend, durch die Banden der Wissenschaft verbunden waren.

Unsere allabendlichen Versammlungen haben mich sehr gefrent, da ich in denselben die nützliche Gelegenheit hatte, die echte deutsche sprache anzuhören und mitzusprechen.

Ich will auch nicht vergessen zu sagen, dass meinen neuen Freunden meine Anwesenheit sehr lieb war, und sie wendeten jedes Mittel an, um mich lustig und guter Dinge zu halten.

Diesen studenten gegenüber, welche so fröhlich und freundlich gegen mich waren, fühle ich mich zu grossem Danke verpflichtet.

Mit ihnen verbrachte ich die angenehmste Zeit, da es mir so geslattet war, gründlich zu lernen und mich gleichzeitig zu unterhalten.

Mit Wohlgefallen gedenke ich der schönen Stunden die ich in Gesellschaft meiner Bekannten und ihrer Familien zugebracht habe.

Ende Oktober ging ich zum ersten Male auf die Univer-

sität, wo ich im Secretariat die Erlaubnis einholte, die Vorlesungen zu besuchen.

Ich reichte dieses Gesuch ein, da ich schon vor meiner Hinreise der Meinung war, dass es für mich möglich wäre, auch den akademischen Vorlesungen beizuwohnen.

Ueberdies wollte ich die Einrichtung der deutschen Universitäten und die in denselben angewandten Unterrichtsmethoden Kennen lernen.

Ich erlaube mir nun etwas über diese Hochschulen zu berichten. Die Universität München ist die zweite Deutschlands und mit voller Befriedigung hätte ich mich immatriculieren lassen, wenn meine ökonomische Verhältnisse es erlaubt hätten.

Ich begnügte mich also einige von den wichtigsten Kollege zu belegen insbesondere die volkswirtschaftlichen und die juristischen.

Anfangs glaubte ich zu meinem grossen Bedauern rein aus den Wolken gefallen zu sein; ich konnte gar nichts verstehen, da mein Ohr an dieser Aussprache noch nicht gewohnt war.

Ich liess mich aber nicht abschrecken, da ich wusste, dass „ jeder Anfang schwer ist. „

Am meisten habe ich aber die volkswirtschaftlichen Vorlesungen besucht: das freute mich sehr, dass ich immer Aulass hatte, auf diesem Gebiete wissenschaftliche Uebungen machen zu können.

In den während meines Münchener Aüfenthalter an Herrn Professor Lanzoni gerichteten Briefen, habe ich schon berichtet, dass die Vorträge von Herrn dr. Brentano sehr schön interessant seien.

Um diese Vorlesungen gut zu verstehen, musste ich viel arbeiten und studieren. — Später etwa nach einem Monate hatten sich meine deutschen Kenntnisse so vermehrt, dass ich alles was die Professoren an der Universität vorlasen, ziemlich gut verstand, so dass ich mit grosser Freude meine immer steigenden Fortschritte wahrnahm.

Sprachunterricht habe ich in München — selbstverständlich unentgeltlich — auch erteilt und vertauscht, insbeson-

dere mit Damen, die eine beständige Geduld bei der Verbesserung meiner Fehler an den Fag legten.

Ich habe auch englische Stunden genommen und das wurde mir sehr nützlich, da ich mich auch in dieser Sprache ein wenig einüben konnte.

Im Allgemeinen hatte ich immer ausschliesslich eine Absicht, nämlich die, jede mir zweckmässige Gelegenheit zu ergreifen, um in Bezug auf mein Ziel die besten Vorteile herauszuschlagen.

Die abendlichen Familiengesellschaft, die Universität, die tierärztliche Hochschule selbst, die Predigt in den Kirchen, die Studentenversammlungen, die amüsanten Gesellschaften der Finken, alles Mögliche wollte ich besuchen, und überall stellte ich mich höflich und freundlich ein, überall wurde ich als Vertreter der italienischen Studenten, mit Wohlwollen und Freundlichkeit aufgenommen, überall wurde es mir leicht die beste Uebung zu machen um zu meinem Zwecke zu kommen.

Und so vergingen die für mein Studium so lehrreichen Tage meines Münchener Aufenthaltes, welcher ungefähr vier Monate lang gedauert hat.

Gio. Bedolini.

CRONACA DELLA SCUOLA

Il 15 febbraio venne pubblicato dalla Scuola il seguente avviso :

A parziale modificazione dell'avviso 3 maggio 1900, la Direzione informa gli studenti che l'esame di Diploma commerciale continuerà ad essere facoltativo.

Saranno invece obbligatori, anche per la sezione di commercio, gli esami finali dell'ultimo corso che si daranno nelle due solite sessioni di Luglio e di Ottobre.

Chi li avrà superati, nella prima o nella seconda prova, avrà diritto

ad ottenere il certificato di corso compiuto, e potrà, volendo, presentarsi in Novembre all'esame di diploma, il quale conterà :

a) di un lavoro scritto d'indole commerciale al quale si assegneranno dodici ore di tempo e in cui il candidato dovrà dimostrare, oltre allo stato delle sue cognizioni teoriche e pratiche in fatto di commercio, anche la sua correttezza nel maneggio della lingua italiana e d'una almeno fra le tre lingue straniere che si insegnano alla Scuola ;

b) di un colloquio od esame orale che dovrà restare entro i confini delle materie aventi speciale attinenza col commercio, vale a dire : istituzioni di commercio, contabilità, calcolo mercantile, geografia economica, diritto commerciale, merceologia e lingue, intendendosi che il candidato debba possedere a sufficienza anche le due lingue straniere da lui non usate nel lavoro scritto.

Al candidato che abbia superato felicemente tutte le prove sarà rilasciato, oltre al certificato delle classificazioni ottenute, il diploma, ch'è ritenuto equivalente, per tutti gli effetti di legge, agli ordinari superiori gradi accademici, e stabilisce in chi lo possiede l'attitudine a sostenere i più importanti uffici commerciali. (Art. 107 e 108 del Regolamento).

*
* *

Mercoledì 27 febbraio il prof. Castelnuovo, ff. di direttore della nostra Scuola Superiore di commercio, sciogliendo un impegno assunto cogli studenti all'epoca della morte di Verdi, di quel Grande " alla cui fama è angusto il mondo ", ne fece la commemorazione in un'aula di Ca' Foscari nella quale eransi affollati ad udirlo, gli studenti attuali ed antichi, e i colleghi professori.

Dopo di avere esposto le origini e i motivi della commemorazione che egli avrebbe voluto fosse fatta da altri il quale già aveva parlato dell'illustre defunto in sede più cospicua con una affascinante eloquenza, non solita a risuonare nelle aule parlamentari (*grandi applausi al prof. Fradeletto presente*), disse che aveva accettato di parlare ai giovani di Verdi perchè quella di lui era stata anzitutto e soprattutto una *nobile vita* e costituiva di per sè una utile ed opportuna lezione morale.

Nel riassumere brevemente gli atti più notevoli della vita di Verdi, il Castelnuovo vi portò una nota nuova ed originale, evocando con adorabile semplicità i suoi ricordi personali in-

torno alla personalità dell'illustre defunto ed alla rappresentazione a Venezia delle sue opere principali.

Parlò infine più particolarmente di Verdi considerato come artista, come cittadino, come uomo, e fu il suo discorso tutto un succedersi di osservazioni argute e gioconde, e di considerazioni profonde e geniali, rivestite di quella forma elegante e perfetta che è la caratteristica principale del Castelnovo, il quale ha dimostrato un'altra volta di essere non solo uno dei migliori scrittori che vanta la letteratura italiana contemporanea, ma ben anche un forbito affascinante oratore.

Siamo dolenti che le nostre povere parole non ci permettano di rendere che in modo molto imperfetto la profonda incancellabile impressione prodotta da quella commemorazione alla quale il Castelnovo ha voluto dare, per troppa modestia, un carattere eccessivamente familiare.

L'oratore, interrotto ad ogni momento dagli applausi dell'uditorio, fu salutato alla fine da una spontanea, calorosa, interminabile ovazione.

*
**

Il giorno 11 marzo ebbero termine gli esami per l'abilitazione all'insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche con le conferenze pubbliche dei candidati, che riescirono interessantissime dimostrando l'alto valore degli insegnanti e il profitto dei giovani che le sostennero.

Gregorio di San Lazzaro svolse il tema *Del testamento olografo* con così profonde cognizioni, con tanta chiarezza di vedute, con sì logica coordinazione di idee, da meritare elogi vivissimi dalla commissione, la quale, considerato anche l'eletto e vivace suo modo di esporre, che conquistò l'attenzione e la simpatia dell'uditorio, volle conferirgli il diploma speciale con nota di lode.

Benedetto Gianì, parlando su *La moneta*, svolse il tema con singolare competenza, e in modo arguto e geniale.

Sul consumo disse poi Umberto Ferrari con rara abilità ed efficacia, dimostrando lo studio minuzioso e paziente degli economisti classici.

Infine Ercole Carletti fu brillante ed acuto nell'esporre l'argomento *del Credito e degli Istituti di Credito* che egli trattò originalmente e con una opportuna rivista degli studi economici a quel tema relativi.

*
**

L'onorevole Pascolato ha riassunto, il giorno 14 marzo, la direzione della Scuola.

*
**

L'amministrazione provinciale di Catanzaro, aprendo il concorso, per l'anno scolastico 1901-1902, alla cattedra di scienze economiche presso quell'Istituto tecnico provinciale parreggiato, ha stabilito che la graduatoria fra i concorrenti verrà fatta da una commissione presso la R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

“ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni, onorificenze.

Andretta prof. Mario — entrato come impiegato presso l'Unione Cooperativa di Milano a Berlino — (Leipzigstrasse, 137).

Baldovino Eugenio -- nominato segretario della Società Bacini Riva Trigoso a Genova.

Bazzocchi prof. Quinto — riuscito primo fra i concorrenti alla cattedra di ragioneria nell'Istituto tecnico di Vicenza, rinunciò per rimanere ad Ancona.

Bellini Arturo — Al Congresso nazionale della Pesca tenutosi a Palermo nel giugno 1901, egli riferì sul seguente tema :

“ Le migrazioni delle Anguille, considerate nei loro rapporti con le leggi generali della conservazione dell'indivi-

“ duo e della conservazione della specie e nelle loro attinenze al principio dell'ereditarietà. ”

E la sua relazione dottissima fu accolta da applausi generali che il Principe di Scalea, presidente effettivo del Congresso, commentò colle seguenti parole:

“ Questi applausi dicano al conferenziere la gratitudine e l'ammirazione del Congresso per lo studio suo elevatissimo e geniale. ”

Il Bellini fu chiamato a far parte del Comitato permanente per i futuri congressi nazionali di pesca ed acquicoltura.

Bernardi prof. Gian Giuseppe — pronunciò al teatro Malibran il 3 marzo 1901 intorno a Giuseppe Verdi un bellissimo discorso commemorativo del quale siamo lieti di poter riportare la chiusa:

Se è vero che ogni epoca ha la sua epopea e che quella dell'età nostra è l'epopea del lavoro, Verdi ne è sicuramente il più fulgido eroe. Ond' egli è personificazione eletta dell'artista ideale che, conscio di sua missione umana, come sacro dovere la compie, dedicandovi tutte le potenze della mente e del cuore. Ma non pertanto il compito non gli pare ancora esaurito. Memore dell'aiuto che la sociale beneficenza nei primi passi gli porgeva, alla beneficenza la ricchezza legava. Onde l'opera postuma di lui, per sua memoria, un tributo di gratitudine al tributo d'onore congiunge. La grande figura di Giuseppe Verdi dominò dal secolo XIX, ma egli morendo in quest'anno, viene ad abbracciare, a dominare, a proteggere questo secolo XX dove sfavilla tanta promessa della vita nova.

Morte qui suona apoteosi, onde col suo nome, che senza distinzioni di classe e di partito oggi ne unisce, al suo nome che il genio della patria simboleggia, conviene sempre il grido d'evviva che spontaneo ci errompe dal cuore.

Biondi prof. Emilio — incaricato dell'insegnamento del francese nel R. Ginnasio di *Isernia* (Campobasso).

Bodio comm. sen. Luigi — fu nominato commissario generale dell'Emigrazione.

La *Stampa* dice molto bene che l'alta carica non poteva essere più degnamente coperta. È noto che, in virtù della nuova legge, venne costituito un Commissariato generale, il quale deve esercitare una sorveglianza su tutta la nostra emigrazione.

Luigi Bodio, l'insigne capo della statistica italiana, conosce forse meglio di tutti questa materia, avendo egli preseduto da molti anni alla

compilazione delle statistiche e delle inchieste sulla emigrazione, che tanta luce gettarono sul fenomeno migratorio nel nostro paese.

Il Bodio è anche autore di apprezzati scritti alla tutela dell'emigrazione, che formarono come il punto di partenza della nuova legge. Sotto la sua direzione l'Ufficio del Commissariato apporterà certo vantaggi grandissimi alle masse lavoratrici che emigrano all'estero ed hanno, prima, durante e dopo il viaggio, bisogno di tutela e di amorevole aiuto.

Bolletto prof. Enrico — assunto come volontario nella Banca di Credito italiano a *Genova*.

Brocchi Francesco — diventato condirettore della casa commerciale Brocchi e figlio a *Conegliano*.

Cajola rag. Giovanni — nominato professore di francese nelle Scuole tecniche e ginnasiali di *Castiglione delle Stiviere*.

Cerutti cav. Bartolomeo Dino — ha conseguito testè (maggio 1901) dall'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, una menzione onorevole per l'industria della lavorazione dell'osso, impiantata da lui a *Caprino Veronese*.

Del Buono prof. Mario — nominato prof. di Banco modello alla Scuola commerciale *Leon Battista Alberti* a *Firenze*.

Errera cav. uff. Paolo — fu eletto consigliere alla Camera di commercio di *Venezia*.

Ferrari prof. Umberto — assunto come impiegato dalla Direzione delle Ferrovie Meridionali a *Firenze*.

Frudeletto prof. Antonio — Organizzò anche quest'anno, per conto della Lega fra insegnanti di cui è presidente, una serie di conferenze le quali vennero tenute in febbraio e marzo dell'anno corrente nella sala della Fenice ed ottennero uno splendido risultato. Due furono tenute da lui. Nella prima parlò da par suo sulla Letteratura moderna; nella seconda declamò inarrivabilmente le magnifiche poesie veneziane di Riccardo Selvatico.

Galanti Tomassi Ugo — nominato vice-ragioniere al Municipio di *Ascoli Piceno* e ragioniere dello stabilimento baccologico del comm. Tranquilli di quella città.

Galanti Vittorio — attuale condirettore del Cotonificio Veneziano, è riuscito, in un suo viaggio a *Smirne* nel 1900, ad aprire un largo sbocco ai prodotti del suo stabilimento. (Vedi il Bollettino della Camera di commercio italiana di *Smirne* 1 aprile 1900).

Ghisio Dionigi — divenuto comproprietario della ditta Hartmann-Guarnieri a *Pavia*.

Giussani prof. Donato — relatore per la revisione dei Conti del Comitato esecutivo per le onoranze a Volta, pubblicò sull'argomento una bella relazione.

Guzzeloni prof. rag. Cesare — ha intrappreso un viaggio di istruzione e di pratica commerciale nell'*Argentina*.

Jenna rag. Emo — promosso vice-direttore delle Assicurazioni generali a *Napoli*.

Lerario Tomaso incaricato dell'insegnamento dell'inglese nell'Istituto nautico di *Chioggia*.

Mahdgiubian Antonio — impiegato nel "Crédit Lyonnais" a *Londra* (40 Lombard street).

Martello prof. Tullio — tenne una delle conferenze promosse dalla Lega degli insegnanti, facendo, il 13 marzo, una commemorazione originale e vigorosa di Francesco Ferrara.

Inoltre egli ha pubblicato un magnifico studio di analisi psichica intitolato "Sulla tomba di mio figlio Carlo Martello."

Masetti prof. cav. Antonio — nominato vice-presidente del R. Istituto tecnico e vice-presidente del Consiglio Direttivo della Scuola d'arti e mestieri Umberto I. di *Forlì*.

Melia prof. Carmelo, addetto commerciale a *Costantinopoli*, venne ricevuto il 23 maggio da S. M. il Re il quale s'interessò molto del commercio italiano nel Levante.

Molina prof. Enrico — continua infaticabile nella sua operosa propaganda stenografica.

Monteverde prof. Ferdinando — nominato professore di ragioneria all'Istituto tecnico di *Vicenza*.

Nahmias prof. Moisé — nominato contabile della Società veneziana di navigazione a vapore — *Venezia*.

Osimo prof. Augusto — nominato ragioniere del municipio di *Oneglia*.

Pissard rag. Edoardo di Carloforte — nominato ispettore regionale della Riunione Adriatica di sicurtà a *Cagliari*.

Rondinelli ha vinto il I. posto nel concorso per una borsa di studio all'estero (*Marsiglia*).

Silva rag. Virginio — rappresenta a Berlino, insieme al

sig. Eduard Weinhagen, i produttori riuniti di derrate alimentari di Castel S. Giovanni, Riano, Alseno, Bacedasco e Castelquarto.

Testa barone cav. Luigi — promosso Console a Rosario (*Argentina*), fu nominato presidente onorario della Camera di commercio italiana di quella città.

Vivanti prof. Eduardo — il principale organizzatore e il segretario infaticabile dell'Università popolare di Venezia, dove fecero lezione parecchi nostri soci quali *Armani*, *Ascoli*, *Luzzatti*, *Manzato*, pronunciò il 23 maggio uno splendido discorso di chiusura che fu molto applaudito.

Zanatta Aroldo — nominato segretario del Consolato del Brasile a *Fiume*.

Zanotti prof. cav. Ulisse, già segretario particolare delle LL. EE. Guicciardini e Cocco-Ortu, venne assunto in tale ufficio anche da S. E. Piccardi, nel breve periodo di tempo in cui questi tenne ultimamente il portafoglio dell'Agricoltura, industria e commercio.

Cambiamenti d'impiego e di abitazione

Per i cambiamenti di *Andretta*, *Baldovino*, *Biondi*, *Bolletto*, *Brocchi*, *Cajola*, *Del Buono*, *Ferrari*, *Galanti Tommassi*, *Jenna*, *Guzzeloni*, *Levario*, *Mahdgiubian*, *Monteverde*, *Nahmias*, *Osimo*, *Testa*, vedere l'articolo precedente sulle "Nomine e promozioni".

Cao Enrico — Banca d'Italia — *Milano*.

Guidetti prof. Rainero — Scuola tecnica di *Casalmaggiore* (Cremona).

Menzio Angelo — R. Dogana a *Ponte Chiasso* (Como).

Piloni rag. Antonino — presso Fischer e Rechsteiner — *Venezia*.

Richter rag. Lucillo — nominato segretario alla Camera di commercio di *Novara*.

Zuliani Ottaviano — impiegato presso la Navigazione generale Italiana ad *Alessandria d'Egitto*.

Nozze

Fonio rag. prof. Emilio colla nobile signorina Elisa *Gros-sardi* — Parma 5 giugno 1901.

Il 6 aprile 1901 è morto a Chioggia il cav. Adolfo **Gradara**, uno degli studenti migliori che fossero usciti da Ca' Foscari. Era da pochi giorni rimpatriato da Pernambuco, dove reggeva quel Consolato, afflitto da una malattia contratta nelle maledette lande americane. Appena pose piede sul suolo nativo dovette mettersi a letto, e pochi giorni dopo, mentre le campane scioglievano l'inno della Resurrezione, egli esalava l'anima, a trenta otto anni di età. Il Gradara era dotato di forte intelligenza e di grande tenacia nello studio, ed arrivò per forza di volontà. Nominato vice console in remoti siti ricordò sempre la sua famiglia, specialmente le sorelle, per le quali ebbe una spiccata predilezione.

I soci *Bevilacqua*, *Bianchi E.*, *Bramante*, *Coen Ben. Giuseppe* e *Pardo* hanno perduto il padre, *Ceccarelli* la sorella, *Marturano* e *Dalla Zorza* il nonno.

L'Associazione ha inviato a tutti le più sincere condoglianze e si fece rappresentare, dove e quando potè, ai funerali.

Offerta di impiego

Un socio nostro, licenziato dalla Sezione commerciale, e il quale è già l'agente generale di una importante ditta veneziana, assumerebbe anche una rappresentanza di primissimo ordine a Venezia o nel Veneto. — Per informazioni ed offerte rivolgersi alla Presidenza.

Publicazioni periodiche che giungono in omaggio all'Associazione. (Continuazione Bollettini precedenti).

- N. 8 — *Gazzetta Commerciale Veneta.*
 - " 9 — Bollettino Camera di commercio italiana di *Alessandria d'Egitto.*
 - " 10 — Bollettino Camera di comm. italiana di *Smirne.*
 - " 11 — Bollettino Camera di comm. italiana di *Tunisi.*
 - " 12 — Bollettino Camera di comm italiana di *Rosario.*
 - " 13 — Bollettino Camera di comm. italiana di *New York* (Rivista commerciale).
 - " 14 — Bollettino Camera di comm. italiana di *Londra* (Export and Import)
 - " 15 — Bollettino della Camera di commercio di *Novara.*
 - " 16 — " " di *Verona.*
 - " 17 — " " di *Treviso.*
- Non riceviamo più da oltre 6 mesi il *Bollettino delle Finanze.*

Società consorelle con cui abbiamo scambio di Bollettini

N. 12 Société des Anciens élèves de l'Ecole supérieure de commerce de *Montpellier.*

La nostra Borsa per la pratica delle lingue estere.

Venne pubblicato all'Albo dell'Associazione, nell'atrio della Scuola, il seguente Avviso:

Il Consiglio Direttivo ha deliberato di procedere all'assegnazione della Borsa dopo che avranno avuto luogo, nel prossimo Novembre, gli esami di diploma commerciale.

Dovranno perciò i concorrenti alla Borsa, prima che quegli esami finiscano, presentare all'Associazione una domanda per iscritto, in carta semplice, nella quale indicheranno la meta e gli scopi del viaggio che intendono fare.

Il concorrente preferito, assumerà l'obbligo di fare il viaggio progettato, e di presentarne, entro il 1902, una breve relazione all'Associazione.

Il nostro concorso al premio di 500 lire

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale del 31 marzo venne pubblicato il 20 aprile, nell'Albo dell'Associazione, il seguente

AVVISO

A tutto il 31 dicembre 1902 rimane aperto il concorso a un premio di L. 500 da accordarsi all'opera migliore (manoscritta o stampata), che tratti materie attinenti alla Ragioneria, alla Contabilità di Stato, all'Aritmetica politica e commerciale, alle Istituzioni di commercio, o alla Pratica commerciale

Potranno concorrere al premio tutti indistintamente gli antichi studenti della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

I lavori stampati dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

A parità di merito, verranno preferite le monografie originali e i lavori di ricerche, ai trattati generali compilati per servire come libri di testo.

APERTURA DI CONCORSO

A tutto il 20 luglio è aperto al Ministero dell'Istruzione il concorso per titoli alle cattedre di francese nelle Scuole tecniche e ginnasiali e di computisteria nelle Scuole tecniche.

DALL' URUGUAY

L'egregio nostro consocio Arrigo Cominotto, da molti anni impiegato nel Banco italiano dell'Uruguay, essendo venuto a fare un breve viaggio in Italia, noi l'avevamo pregato di tenere una conferenza agli studenti nuovi e antichi di ca' Foscari sopra quel lontano paese che presenta per l'Italia tanto interesse storico, civile ed economico. Ma un complesso di circostanze diverse, fra cui la prossimità degli esami e la stagione troppo avanzata, hanno impedito l'attuazione della proposta che l'amico nostro aveva gentilmente accettata.

Desiderando però che dell'idea rimanesse pur qualche traccia nell'Associazione, abbiamo pregato il Cominotto di comunicarci alcuni fra gli appunti che egli aveva preparato per quella conferenza, appunti che noi abbiamo ora il piacere di pubblicare.

*
**

L'*Uruguay* viene ordinariamente designato col nome di Repubblica Orientale. Situato, come ognuno sa, fra il 30° 5 e il 35° di latitudine sud, vale a dire al sud-ovest della zona temperata, esso gode di un clima eccellente, e molto favorevole così allo sviluppo fisico, come all'attività intellettuale degli abitanti.

La popolazione, la quale secondo l'ultimo censimento (1 marzo 1900) figura ammontare a 882,700 ab., viceversa arriva, per quanto io ho sentito affermare a Montevideo dalle persone più autorevoli in argomento, a circa 900,000, giacchè si calcola che sia sfuggito al censimento l'8 0/10 degli abitanti. Di essi 90,000 sono stranieri, e il resto cittadini del paese od Orientali.

Il territorio della Repubblica non presenta grandi elevazioni, bensì una vasta pianura molto ondulata.

I principali prodotti del paese sono, anzitutto quelli derivanti dall'allevamento animale che costituisce la sua principale caratteristica economica, cioè lana, pelli, estratto di carne, carne salata e conservata, sego, grasso, unghie ecc., poi frumento, granturco ed altri prodotti dell'agricoltura.

Questa, però, è ancora, si può dire, nell'infanzia; certo non ha dato quei risultati che sarebbe stato logico di prevedere, attese le grandi estensioni di terreno vergine fertilissimo, e ciò per essere incomplete le vie di comunicazione, molto elevate le tariffe ferroviarie, molto caro il prezzo della mano d'opera e molto scarsa l'immigrazione.

Non mai come per l'Uruguay, è parsa ed è vera la grande massima americana che "Gobernar es poblar" — E quando, con un buon piano d'emigrazione, si potrà popolare di più il territorio, avrà la Repubblica un'altra prospera fonte di ricchezza, giacchè il gran problema del suo sviluppo materiale è senza dubbio quello di aumentare la sua popolazione.

I capitali dichiarati in questi ultimi anni ammontano a 270 milioni di pezzi o piastre di cui 137 appartenenti a 36,000 cittadini orientali e 133 a 32,000 stranieri.

Accenniamo qui subito che il peso o pezzo o piastra della repubblica Orientale è una moneta d'argento un po' più grossa del nostro seudo e che vale fr. 5,36, non in carta ma in oro, perchè l'Uruguay è uno dei pochi paesi dell'America del Sud che sia sfuggito alla piaga del corso forzoso della carta moneta la quale ha prodotto in alcuni di essi una specie di fallimento e ne rende anche ora le condizioni economiche e commerciali molto difficili.

La forma di governo attuale è quella medesima che l'Uruguay ha adottato fino dall'anno 1820 in cui si è costituito a nazione indipendente, e il paese attribuisce al rispetto verso di essa ed alla sua conservazione una tale importanza che non sarebbe possibile cambiarla, giacchè qualunque impresa a tale scopo s'infrangerebbe contro il sentimento unanime dei cittadini orientali.

Tale costituzione stabilisce il sistema di governo repub-

blicano rappresentativo con tre alti poteri: esecutivo, legislativo e giudiziario, separati e indipendenti l'uno dall'altro.

L'esecutivo spetta al presidente della Repubblica che viene eletto ogni quattro anni dall'Assemblea generale; il legislativo alle due Camere, quella dei Deputati o camera Popolare, ed il Senato, che sono elette, benchè in forma diversa, entrambe direttamente dal popolo, e che, unite, formano l'Assemblea generale; il giudiziario a giudici inamovibili nominati a vita dall'Assemblea generale.

Non parlerò dell'eroica guerra d'indipendenza sostenuta dal 1842 al 1851 contro il tiranno argentino Juan Manuel Rosas e per la quale Montevideo, assediata o bloccata durante un periodo di nove anni, meritò di essere chiamata da uno dei più geniali scrittori europei, Alessandro Dumas padre, la « Nuova Troia ». Nè ricorderò la parte che prese in quella guerra Giuseppe Garibaldi il quale in quella lotta omerica temprò forse la spada gloriosa che doveva più tardi contribuire cotanto a fare l'Unità italiana.

Questo soltanto dirò, che fu durante quella guerra che sorsero quei due partiti politici, il Bianco ed il Rosso, che si sono poi sempre divisi l'opinione pubblica all'Uruguay, il Bianco corrispondendo press'a poco al partito conservatore, anzi clericale, e il Rosso al partito liberale o avanzato.

Saiyo piccoli intervalli fu quasi sempre al potere quest'ultimo il quale conta nel paese i maggiori elementi di forza e di simpatia. E si può dire che tutti gli stranieri facciano con esso causa comune.

L'Uruguay, benchè salito da poco tempo alla dignità di popolo indipendente e civile, si è assimilato rapidamente i progressi del vecchio mondo, in tutte le manifestazioni dell'attività umana, specialmente in quel periodo di pace e di tranquillità che durò, pressochè ininterrotto, dal 1868 al 1897.

In quest'ultimo anno il partito Bianco o clericale, già disperso e disorganizzato, potè, approfittando dell'opposizione che il partito liberale faceva al presidente Juan Idiarte Borda, organizzare con successo un movimento rivoluzionario. Tralascio di analizzare come e perchè il partito Bianco abbia potuto con

pochi mezzi sostenere la rivoluzione contro le forze prevalenti del governo, e solo mi limito a dire che per impulso degli stessi Rossi o liberali, il governo fu obbligato ad iniziare le trattative di pace. Essendosi però opposto il presidente Borda a tali aspirazioni, che erano si può dire generali, un giovane lo uccise in mezzo alla strada nel momento che si solennizzava una festa patriottica (25 agosto 1897) e precisamente quando usciva dal tempio dopo avere ascoltato il Tedeum, attorniato dagli amici e dalla scorta militare.

Assunta la presidenza, in forza della costituzione, dal cittadino Juan L. Cuestas vice-presidente della Repubblica e presidente del Senato, egli s'affrettò a soddisfare i desideri del popolo concludendo il 10 settembre 1897 una convenzione con cui si accordava al partito Bianco un numero di rappresentanti proporzionato alla sua importanza. Alla pace interna così conseguita egli aggiunse una quantità di altre misure savie e patriottiche per le quali si conquistò la universale ammirazione e il 1° marzo 1899 veniva eletto presidente effettivo.

Il governo di Cuestas va soprattutto segnalato, a detta di amici e di avversari, per la rettitudine nel maneggio dei fondi pubblici; ma va lodato altresì per essere riuscito a concretare il progetto, da lungo tempo vagheggiato, della costruzione a Montevideo di un porto artificiale, il quale, dopo l'esecuzione del porto di Buenos Ayres, è divenuto per la capitale dell'Uruguay una questione d'importanza capitale, direi quasi di vita e di morte.

E già venne firmato il contratto con la casa Allard e C. di Parigi costruttrice di altre opere colossali di questo genere.

E fra poco incominceranno i lavori dove, fra parentesi, potranno trovare utile impiego molti operai italiani.

Dall'esecuzione del porto, Montevideo, data la sua mirabile situazione geografica, attende, giustamente, grandi incalcolabili risultati, e si deve confidare che non vengano deluse le speranze degli Orientali, poichè l'opera venne studiata col concorso dei primi specialisti europei e con studi profondi e con osservazioni accuratissime come forse non si è fatto con nessuna altra opera analoga.

Il grande problema portuario racchiude per l'avvenire della repubblica orientale dell'Uruguay una importanza materiale per il lavoro che procurerà a numerose braccia e per l'impulso che darà al commercio ed all'industria.

Sebbene la colonia italiana sia la più importante del paese, non solo per essere la più numerosa, ma bensì per gl'interessi che rappresenta e per i forti capitali che fa muovere, pure le relazioni commerciali e bancarie fra l'Italia e l'Uruguay non sono molto sviluppate. Infatti, nel commercio esteriore di questo, quella non occupa che il settimo posto, venendo dopo l'Inghilterra, l'Argentina, la Francia, il Brasile, il Belgio e la Germania. L'Inghilterra ha preso una posizione eminente all'Uruguay non solo coi suoi traffici diretti ma anche per mezzo delle sue importanti case bancarie di cui quelle del paese sono quasi tutte una filiazione diretta o indiretta, e per mezzo di forti capitali impiegati in diverse operazioni finanziarie che le danno un considerevole e ben garantito interesse.

Mi compiacio però di constatare che per impulso di alcuni capitalisti italiani è sorto nell'anno 1887 il Banco Italiano dell'Uruguay, che si può dire serve di tutela agli interessi degli emigranti, i quali trovano in esso la sicurezza pel deposito dei loro risparmi, e le opportune facilitazioni per la trasmissione delle rimesse alla madre patria. Questo Banco, saggiamente amministrato fino dalla sua fondazione dal tutt'ora gerente cav. uff. Alessandro Talice coadiuvato da distinte persone del Consiglio d'Amministrazione, è stato l'invidia degli altri Banchi e banchieri che non mancarono di approfittare di qualunque occasione per combatterlo. Ma ciò produsse un effetto contrario, perchè, stabilito ormai su solide basi ed abilmente diretto, ha potuto dimostrare di saper far fronte a qualunque crisi, acquistando in tal modo un fortissimo credito che oggi si estende, non soltanto nell'America del Sud, ma ben anche in tutti i principali centri europei sia commerciali che bancari.

Montevideo, la capitale dell'Uruguay, è una delle più belle città dell'America del Sud. Fondata come ognuno sa nel

1726 dal maresciallo Bruno Mauricio de Zabala, all'estremità di quella ultima diramazione di alture che si protendono in mare formando una penisola, la cui vista aveva fatto esclamare ad un marinaio della spedizione di Magallanes "Montevi eu"; conta ora circa 200,000 abitanti, di cui quasi la metà sono stranieri.

Delle sue 16,500 case, ben 13,800 hanno il solo pian terreno e 2,700 anche piani superiori. Rappresentano insieme un valore per 107 milioni di piastre pari a quasi 580 milioni di franchi. In questi ultimi anni l'edilizia ha progredito moltissimo, tanto nella grandezza che nell'eleganza dei suoi edifici, fra i quali sono degni di nota l'Università, la Stazione centrale ferroviaria, il Club Uruguay, la Chiesa metropolitana, il Palazzo municipale, la Prefettura, il teatro Solis, l'Ateneo, l'Ospitale di carità, il Manicomio, il Palazzo del Governo, gli Asili degli orfani e dei poveri, e moltissimi palazzi privati. Vi sono molte piazze spaziose tutte adorne di fiori e di piante e in alcuna delle quali sorgono bellissimi monumenti e ricche fontane in ferro ed in marmo. La città è illuminata a luce elettrica ed è percorsa in tutte le direzioni da tramvie. Possiede bellissime spiagge con stabilimenti balneari che si vedono affollatissimi anche di notte e non soltanto da orientali ma ben anche da argentini e brasiliani di cui formano uno dei ritrovi estivi più graditi. Non è bisogno che rammenti che laggiù i mesi più caldi dell'estate sieno il dicembre e il gennaio.

Montevideo, una volta costruito il porto, verrà a trovarsi a livello delle principali città europee.

A. Cominotto

IL NOSTRO BANCHETTO

Anche quest'anno, in omaggio all'impegno assunto l'anno scorso e confermato nell'ultima assemblea, e al desiderio ripetutamente manifestato da un gran numero di soci, il

Consiglio Direttivo ha deliberato di organizzare quel Banchetto che è diventato oramai per la nostra Società una vera istituzione, non rigida, nè arcigna nè cristallizzata, come le istituzioni che vanno per la maggiore, ma flessibile, indipendente e gioconda, come le tradizioni e i ricordi di quel passato gioviale che essa è chiamata ad evocare.

Il Banchetto avrà luogo anche quest'anno nell'epoca in cui ricorre la festa del Redentore, in occasione della quale resta più facile il concorso dei nostri soci sparsi per tutta Italia ed all'estero, e precisamente la sera di mercoledì 24 luglio, e sarà tenuto al Lido al Ristorante del Teatro condotto da Carlo Picco.

Veramente erasi pensato di fare un banchetto galleggiante; ma al momento di dare esecuzione all'ardito e geniale progetto ci trattennero e la considerazione della spesa che sarebbe risultata forse soverchia, e il timore che una burrasca improvvisa potesse impedirne l'attuazione. Per altro "quod differtur non aufertur".

Invitiamo intanto caldamente tutti i soci che intendessero prender parte al Banchetto di quest'anno di mandarci firmata la qui unita scheda d'adesione alla quale basterà che appongano un bollo da cent. 2.

L'ALBO DEI SOCI

L'Associazione ha lo scopo di mantenere fra i soci le relazioni da essi fatte alla Scuola e di estenderle, a vantaggio di tutti e di ciascuno, a tutti quegli altri che l'hanno frequentata in passato prima di loro e a tutti quanti la frequenteranno dopo di essi in futuro.

Ma fra quel passato e questo futuro decorre uno spazio di tempo che va diventando d'anno in anno sempre maggiore.

E così avviene che i primi licenziati dalla Scuola siano già diventati maturi e vadano incamminandosi verso la vecchiaia mentre dall'altra parte si affollano i nuovi venuti che hanno appena incominciato il loro cammino nella vita.

E frattanto le fisionomie si modificano. Mentre da una parte i capelli incanutiscono e cadono, le barbe si fanno brizzolate, si moltiplicano le rughe e gli acciacchi, dall'altra le guance imberbi si ricoprono di peli, i lineamenti si fanno più maschi e più risoluti, lo sguardo diventa più sicuro e il corpo più vigoroso.

Per cui avviene che taluni i quali hanno passato insieme alla Scuola alcuni anni, quasi più non si riconoscono incontrandosi nella vita dopo un lungo periodo di tempo.

Ebbene; perchè non si potrebbe porgere il modo a tutti i soci, le quante volte venissero a dare una capatina all'Associazione, di rievocare l'immagine di quei loro compagni sparsi per il mondo, che essi non avessero più veduti da un pezzo, che forse non vedranno più mai?

Che folla di pensieri, quasi sempre freschi e graditi, evoca nella mente la fotografia d'un antico compagno di scuola da lungo tempo perduto di vista?

Per queste ed altre considerazioni che sarà facile ai nostri soci di indovinare, noi abbiamo pensato di iniziare la formazione di un *Albo* nel quale abbiano a trovar posto le fotografie di tutti quei nostri soci i quali vorranno avere la bontà di inviarcele.

Chi sa che, continuando le nostre floride condizioni economiche, non si pensi una volta o l'altra di riprodurle anche sul Bollettino!

Ma per intanto quello che urge è di farne la raccolta. Penseremo poi al da farsi.

Preghiamo quindi tutti i nostri soci di farci avere un loro ritratto il più somigliante e il più recente che sia possibile, e all'arrivo del quale faremo subito aver loro una nostra cartolina di ricevuta e di ringraziamento.



LA BICCHIERATA AI LICENZIANDI

Ebbe luogo la sera di mercoledì 26 giugno nelle sale superiori della bottiglieria Ortes all'Ascensione, e vi intervennero 7 studenti di terzo anno della sezione commerciale, 5 di quarto della sezione magistrale di ragioneria, 5 di quinto sezione magistrale economia e diritto, e 3 parimenti di quinto corso, sezione magistrale lingue.

A nome degli *studenti antichi* rivolse agli studenti nuovi un indovinatissimo discorso il prof. Pietro Caobelli, controllore della locale Cassa di Risparmio e consigliere dell'Associazione.

Paragonando sè modestamente all'ultima ruota del carro destinata a cigolare, fu molto felice nell'esaltare la comunione di pensieri, di affetti, di interessi, di speranze, di aiuti, di gioie e di dolori che forma la divisa, dell'Associazione, e nell'espone ed illustrare gli eccellenti risultati ottenuti da questa.

Fini mandando un caldo saluto ai licenziandi convenuti alla bicchierata e auspicando in loro i futuri commercianti, i futuri professori, i futuri consoli, i quali, colla multiforme loro operosità, dovranno contribuire ad accrescere lustro all'Associazione, decoro alla Scuola, dignità e ricchezza alla gran patria comune.

Il breve discorso venne alla fine coronato da applausi.

Rispose improvvisando felicemente il toscano Ducci, che ringraziò l'Associazione dell'invito, espresse il suo compiacimento per il modo con cui l'Associazione aveva esercitato i doveri dell'ospitalità e manifestò l'intenzione collettiva dei suoi amici di entrare a far parte dell'Associazione.

Declamò poscia una bellissima poesia d'occasione in versi martelliani il romano Ciocchetti. (1)

Insistentemente invitati dai compagni parlarono anche il trapanese Catalano, il ligure Noaro ed il veneto Fava. Tutti questi discorsi furono coronati da applausi.

Chiuse finalmente con acconce parole il presidente prof. Lanzoni, dopo delle quali la riunione si sciolse, lasciando negli intervenuti il più grato e indimenticabile ricordo.

Prima di lasciar le sale, avevano dato la loro adesione all'Associazione: *Avedissian, Benedicti, Catalano, Catelani, Cito, Ducci, Fava, Ferrari, La Barbera, Lanza, Levario, Moscati, Noaro, Rogers Nathan, Scarpellon, Sisto.*



SOCI NUOVI

dal 15 febbraio al 5 giugno 1901

350. *Avedissian* Omnik di Adrianopoli — (adesione 26 giugno 1901) — *Venezia* — Collegio Armeno ai Carmini.
351. *Bazzocchi* prof. Quinto di Forlimpopoli — (adesione 17 aprile 1901) — prof. di ragioneria nel R. Istituto tecnico di *Ancona* — Via Fanti, 9.
352. *Benedicti* Giuseppe di Alessandria — (adesione 26 giugno 1901) — *Modena* Via della Scimia 1.
353. *Brocadello* Vittorio di Solesino — (adesione 14 marzo 1901) — capo-stazione a *S. Elena* (Padova).
354. *Busato* rag. Andrea di Venezia — (adesione 14 maggio 1901) — *Vicenza*.

(1) La bella indovinata poesia verrà integralmente pubblicata nel prossimo Bollettino.

355. *Catalano* Alberto di Michele di Trapani — (adesione 26 giugno 1901) — *Trapani*.
356. *Catelani* rag. Arturo di Reggio Emilia — (adesione 26 giugno 1901) — *Reggio Emilia* Via S. Stefano 2.
357. *Cito* Angelo di Taranto — (adesione 26 giugno 1901) — *Taranto*.
358. *Carletti* prof. Ercole di Udine — (adesione 11 marzo 1901) — *Udine* — Via Antonio Marangoni 7.
359. *Ducci* Gastone di Bibbiena (Arezzo) — (adesione 26 giugno 1901) — *Bibbiena*.
360. *Fava* Umberto di Cavarzere — (adesione 26 giugno 1900) — *Cavarzere*.
361. *Ferrari* Bruno di Legnago — (adesione 26 giugno 1901) — *Legnago*.
362. *Jona* Alberto di Venezia — (adesione 10 giugno 1901) — Negoziante a *Braila* (Rumania).
363. *La Barbera* Rosario di Trapani — (adesione 26 giugno 1901) — *Trapani*.
364. *Lanza* Bruno di Catrona (Reggio Calabria) — (adesione 26 giugno 1901) — *Reggio Calabria*.
365. *Lerario* Tommaso di Putignano (Bari) — (adesione 26 giugno 1901) — *Venezia* S. Silvestro 1103.
366. *Manganaro* prof. Giovanni di Messina — (adesione 19 febbraio 1901) — Ragioniere capo della Deputazione provinciale di *Cosenza*.
367. *Mannarini* Gustavo di Brindisi — (adesione 20 febb. 1901) — Via Tribunali, 31 *Lecce*.
368. *Menegazzi* Vittorio di Venezia — (adesione 16 febb. 1901) — Cotonificio — *Udine*, Via Brenari 25.
369. *Moretto* rag. Vincenzo di Varago (adesione 1 aprile 1901) — *Varago di Maserada* (Treviso).
370. *Marturano* rag. Nicola di Taranto — (adesione 21 febbraio 1901) — Ragioniere capo del Banco di credito agricolo-commerciale — *Taranto*.
371. *Moscati* Arturo di Pesaro — (adesione 26 giugno 1901) — *Pesaro* Via Mosca 1.

372. *Noaro* Gius. Candido di Apricale — (adesione 26 giugno 1901) — *Apricale* (Porto Maurizio).
373. *Parolo* avv. Pietro di Sondrio — (adesione 22 febbraio 1901) — Studio di procuratore-avvocato a *Sondrio*.
374. *Pissard* rag. Edoardo di Carloforte — (adesione 16 febbraio 1901) — *S. Antioco Carloforte* (Cagliari).
375. *Riccardi* Vincenzo di Barletta — (adesione 29 marzo 1901) — insegnante al collegio Spessa di *Castelfranco*.
376. *Roffo* Luigi di Chiavari — (adesione 14 marzo 1901) — Corrispondente di una casa commerciale a *New York* (Brooklyn 29 Poplar Street).
377. *Rogers Nathan* Romeo di Trieste — (adesione 26 giugno 1901) — *Venezia*, Calle Valleresso 1329.
378. *Rondinelli* prof. Enos di Guidizzolo (adesione 27 maggio 1901) — Impiegato nella casa Fogliati di *Neufchatel* (Svizzera).
379. *Scarpellon* Giuseppe di Venezia — (adesione 26 giugno 1901) — *Venezia*, S. Luca.
380. *Sisto* Agostino di Andria (Bari) — (adesione 26 giugno 1901) — *Andria*.
381. *Zaina* Gaetano di Guarda Veneta — (adesione 20 febbraio 1901) — Direttore Società Esportazione Uova — *Parigi* (Rue de la Lingerie 10 Halles Centrales).
382. *Zanchetta* Gino di Bassano (adesione 14 aprile 1901) — *S. Paulo* (Brasile) (Caixa do Correio 122).

Levando da questo numero i signori *Minotto* dimissionario e *Ferrarese*, *Moro* e *Veronese* radiati dal novero dei soci per morosità, si ha il numero attuale di **378** dei quali 35 perpetui.

Correzioni ed omissioni

Al nome del socio *Bedolini*, pubblicato nell'ultimo Bollettino, bisogna aggiungere la qualifica di *ragioniere*.

Bensa Vittorio non è nativo di Modena ma di Nizza Marittima.

Pansa è professore a Pavia di tedesco, non di francese.

Biblioteca dell'Associazione

(Aggiunta al Catalogo pubblicato nel bollettino N. 7)

(I libri segnati con asterisco non esistono ancora in Biblioteca)

Annuario della R. Scuola d'applicazione per gli studi commerciali in Genova — Anno 1900-1901 (Genova, Campodónico 1901)

Atti del Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale tenuto in Venezia dal 4 all'8 maggio 1899. (Venezia, Ferrari 1899)

BIONDI prof. Emilio — *La figlia di lord Byron* — (Faenza — Montanaro, 1899).

Camera di Commercio di Treviso — Essai sur le développement de la coopération dans la province de Treviso — (Treviso — Tip. Gazzetta trevigiana, 1900).

idem di Verona — *Osservazioni e voti per la rinnovazione dei trattati di commercio* (Verona — Franchini, 1900).

idem idem — *Resoconto morale del biennio 1895-97.*

” *Atti della Camera nel 1900.*

Congrès international de l'Enseignement technique, commercial et industrie (Paris-Nony 1900).

D'ALVISE prof. Pietro — *Sul controllo conservativo del fondo intangibile nelle opere pubbliche* (Bollettino del Collegio dei Ragionieri della prov. di Padova nel 1901).

FRANZONI dott. Ausonio — *Sulla legge dell'Emigrazione* — (Venezia — Visentini, 1901).

FRIES e LANZONI — *Relazione sul commercio dell'Italia coll'India* — (Bologna, Civelli 1896).

GHIDIGLIA prof. Carlo — * *Il Banco giro di Venezia,*

secondo alcune recenti pubblicazioni (Estratto dal Nuovo Archivio Veneto) Venezia — Fr.lli Visentini 1893.

— **La teoria dei conti a valore nella scienza e nell'insegnamento della ragioneria* — Assisi Tip. Froebel, 1894.

— **I conti correnti ed i metodi di registrazione in P. D. ed in P. S. esposti secondo la teoria dei conti a valore* — Livorno — S. Belforte & C., 1895.

— **La contabilità nei convitti nazionali*. Estratto dal *Ragioniere* — Milano — G. Massa, 1895.

— **Limiti entro i quali dovrebbero circoscriversi gli studi di Ragioneria* (2. comma di una proposta al VI Congresso dei Ragionieri italiani) — Livorno — Tipografia degli studi storici 1865.

— **La Ragioneria come scienza sociale ed economica* (Estratto dal *Giornale degli Economisti*) Bologna — Alfonso Garagnani & figli, 1896.

— **Di alcune leggi, principi fondamentali della Ragioneria* — Articolo del *Ragioniere*, 1896.

— **La Ragioneria nel passato, nel presente e nell'avvenire* (conferenza) Assisi — Tip. Froebel, 1895.

— **Perizia contabile nella causa di retroazione del fallimento Zucchini* — Livorno — Tip. della *Gazzetta livornese*, 1896.

— **Le condizioni presenti della Ragioneria e delle sue teoriche*. Articolo del *Ragioniere*, 1897.

— **Vita di S. Francesco di Assisi* di Paolo Sabatier (trad. italiana in collaborazione col prof. Costantino Pantani) Roma — Loescher, 1896.

— **Impianto contabile per l'Azienda Agraria del R. Istituto tecnico di Melfi* (Nella *Rivista di Amm. e contabilità di Como*, 1898)

— **La nuova scuola sup. di commercio in Milano e l'insegnamento superiore commerciale in Italia* (Nella *Rivista di ammine e contabilità di Como*, 1898).

— **La pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia* — (Nel *Giornale degli Economisti*, 1898).

— **La Costrizione dei fatti amministrativi* (in collabora-

zione col prof. Vittorio Alfieri). Assisi — Tipografia Metastasio, 1897.

— **Il compito del Ragioniere nella società moderna* (Nel *Ragioniere*, 1898).

— **L'insegnamento della Pratica commerciale o Banco modello* (negli atti del Congresso Internazionale dell'insegnamento comm.) Venezia, 1898.

— **Le imprese di pesca* — Articolo dell'Enciclopedia di amm. e commercio, edita da Fr. Vallardi, 1899.

— **Il contenuto sociale nell'opera di S. Francesco di Assisi* — Cerignola — Tip. della "Scienza e diletto", 1900.

— **Le imprese di trasporti e pubblici servizi* (nel *Ragioniere*) 1900.

(In corso di pubblicazione)

— **La funzione sociale della Ragioneria* (nella *Riforma sociale*).

— **Le scritture nell'azienda dello Stato* (nel *Giornale degli economisti*).

— **Storia della Ragioneria — Imprese di servizi pubblici* — Voci della Enciclopedia di amministrazione, edita dal Vallardi.

— **I versi di un filosofo* — Articolo del giornale «Scienza e diletto» di Cerignola.

Guida estadistica Sud Americana — splendido volume, comprendente una quantità di notizie statistiche recentissime sopra tutte le repubbliche dell'America meridionale; regalo del socio Cominotto.

INDRIO prof. Pasquale — *Resoconto dell'anno 1901 della Banca mutua popolare di Altamura*.

LANZONI prof. Primo — *Venezia nell'India* — (Venezia, Visentini 1896).

— *Le comunicazioni Venezia con le Indie e con l'Estremo Oriente* — Relazioni e proposte della Commissione comunale permanente per i servizi marittimi e ferroviari del porto di Venezia — (Venezia — Nuova Tipografia commerciale — 1901).

MARTURANO rag. Nicola — *Banca di credito agricolo comm. di Taranto — Resoconto dell'esercizio 1900.*

MASETTI prof. rag. Antonio — *Deliberato della Congregazione di Carità di Teramo del 28 dicembre 1891 e Resoconto dell'Amministrazione tenuta dal 28 maggio al 31 dicembre 1891 (Teramo 1892).*

— *Metodi e sistemi di scritture* — (appunti di ragioneria per gli alunni della III classe degli Istituti tecnici) — Forlì 1899).

— *Atti della Società anonima cooperativa di credito fra gli studenti del R. Istituto tecnico « Carlo Matteucci » in Forlì* (Forlì — 1896)

MOLINA prof. Enrico — *Trascrizione stenografica dei Frammenti di Giusti* (Venezia, Arnauti 1901).

— *Trascrizione stenografica del vecchio servitore di Sienkewicz* — (Venezia — Arnauti, 1900).

MONDOLFO prof. Giulio — *Elena di Savoia-Montenegro* — (conferenza letta ad Arcevia il 20 gennaio 1901).

ODDI prof. Carlo — *Nuovo trattato elementare di scienza economica.*

— *A proposito del voto plurimo* — (Torino — Unione tip. editrice 1898).

— *Carlo Combi* (Venezia — Fontana 1884).

— *Sul fondamento giuridico della proprietà letteraria* — (Venezia — Fontana 1889).

PANCINO prof. Angelo — *La rinnovazione dei trattati di commercio coll' Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera* — in atti della Camera di commercio di Treviso (Treviso — Longo 1901).

RAVAIOLI — *Le borse di pratica commerciale all'estero* — (Genova — Pellas, 1898).

RAVENNA prof. Emilio — *Il preventivo considerato nelle amministrazioni private e pubbliche* (Cagliari — Muscas 1895).

R. Scuola sup. di comm. di Bari — Commemorazione di Francesco Ferrara.

Insieme al magistrale discorso dell' oratore A. Bertolini, antico studente di ca' Foscari che speriamo di veder entrare presto a far parte della nostra Associazione, vi abbiamo notato la lettera di adesione del nostro Presidente alla mesta e solenne cerimonia.

RIGOBON prof. Pietro — *Sul commercio degli olii da tavola* - (Venezia — Draghi 1894).

— *Sul commercio degli zolfi* — Draghi 1894.

— *Di Giovanni Ant. Tagliente veneziano e delle sue opere di ragioneria* (Milano, Boriglione 1894).

— *La contabilità di stato nella repubblica di Firenze e nel granducato di Toscana* (Girgenti, Montes 1892).

— *Saggio sugli usi mercantili della piazza di Bari e sulle antiche misure di quella* — (Trani — Vecchi, 1900).

RIPARI prof. Roberto — *Lady Henrietta* — (Fano — Soc. Tip. Edit. 1892).

I N D I C E

Assemblea generale ordinaria, 31 Marzo 1901	Pag. 3
Bilanci da pag. 14 a	» 19
Situazione dei soci iscritti	» 20
Relazione della Commissione aggiudicatrice del premio di L. 300	» 21
Atti del Consiglio Direttivo	» 41
Estratto della Relazione Bedolini	» 54
Cronaca della Scuola	» 56
« Personalia »	» 59
Cambiamenti d'impiego e d'abitazione	» 63
Nozze - Necrologie - Offerta d'impiego	» 64
Pubblicazioni periodiche che giungono in omaggio all'Associazione.	» 65
Società consorelle con cui abbiamo scambio di bollettini	» »
La nostra borsa per la pratica delle lingue estere	» »
Il nostro concorso al premio di 500 lire	» 66
Apertura di concorso	» »
Dall' Uruguay	» 67
Il nostro banchetto	» 72
L'Albo dei Soci	» 73
La Bicchierata ai licenziandi	» 75
Soci nuovi dall' 15 febbraio al 15 giugno 1901	» 76
Correzioni ed omissioni	» 78
Biblioteca dell' Associazione	» 79

Prof. PRIMO LANZONI
Direttore responsabile.